

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2016

- 1) Comunicazioni.
- 2) Approvazione verbali della seduta del 29/11/2016 dal n. 104 al n. 112
- 3) Riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 ed adozione del nuovo piano dei conti integrato della contabilità economico- patrimoniale ai sensi del D.Lgs 118/2011. Apertura straordinaria dello stato patrimoniale all'01/01/2016. - Proposta n. 57 del 13/12/2016
- 4) Iniziative a favore degli enti colpiti dagli eventi sismici a far data dal 26/10/2016. Approvazione sospensione pagamento rate di ammortamento dei prestiti di competenza della Cassa Depositi e Prestiti scadenza dicembre 2016 e anno 2017. - Proposta n. 58 del 14/12/2016
- 5) Approvazione nuovo Regolamento di Polizia Amministrativa - Proposta n. 54 del 23/11/2016
- 6) Progetto Life Sec Adapt - Adesione del Comune di Fabriano al "Patto dei Sindaci per il Clima e L'Energia" - Proposta n. 52 del 23/11/2016
- 7) Procedura arbitrale Comune di Fabriano/Contram Spa. Proposta transattiva. Approvazione - Proposta n. 45 del 21/11/2016
- 8) Variante parziale al PRG ai sensi dell'art.15 comma 5 L.R. 34/92 - modifica parziale del sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico del PRG – adeguamento varianti P.A.I. – Approvazione - Proposta n. 55 del 06/12/2016
- 9) Consorzio per la produzione e la tutela del salame di Fabriano – modifiche al disciplinare di produzione - presa d'atto - Proposta n. 35 del 22/09/2016
- 10) Ordine del Giorno a sostegno dei dipendenti e giornalisti di ÈTV Marche-Rete 7 - proposto dal gruppo Polo 3.0

- 11) Mozione censimento dei manufatti contenenti amianto presenti nel territorio del Comune di Fabriano attraverso la tecnologia delle ortofotocarte – proposta dal gruppo M5SFabriano – Protocollo n. 52046 del 13/10/2014

1) Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Segretario, procediamo con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Diciannove presenti. La seduta è valida. Debbo giustificare l'Assessore Saitta che è fuori Fabriano, i Consiglieri Pariano che è fuori Fabriano anche lui per lavoro, il Consigliere Romagnoli che purtroppo è ancora ricoverato per motivi di salute, al quale vanno i nostri auguri, e i Consiglieri Silvi e Leli che arriveranno più tardi. Nomino scrutatori: Pellegrini, Sforza, Arcioni. Prima di iniziare il Consiglio io credo che sia doveroso, visto il periodo e quello che sta succedendo, osservare un minuto di silenzio per le vittime del terrorismo di tutte le parti. (*minuto di silenzio*) grazie. Passiamo alle comunicazioni. Nell'area riservata ai Consiglieri a cura del Segretario è stato pubblicato il Piano Anticorruzione, un avviso, per il quale possono essere anche formulate osservazioni o proposte. Poi dopo se il Segretario vuole integrare un po'.

SEGRETARIO: Nell'area riservata ai Consiglieri Comunali ho inserito una comunicazione per i Consiglieri Comunali in merito alle eventuali proposte e osservazioni, i contributi che ritengono di apportare al Piano Anticorruzione in itinere, in divenire quello che dovrà essere adottato per il triennio 2017-2019 e troverete un link, cliccando il quale troverete il Piano già in vigore e sulla base del Piano già in vigore, ove voi lo riteniate, potrete presentare le osservazioni e le considerazioni del caso, che poi saranno valutate da parte del sottoscritto come responsabile della prevenzione dell'anticorruzione. Grazie.

PRESIDENTE: Sempre per comunicazioni, vi è stato recapitato a cura della Dirigente servizi finanziari, dottoressa De Simone, l'elenco delle variazioni che ci sono state al bilancio.2016. Non so se deve essere letto o è possibile soprassedere alla lettura?

SEGRETARIO: Possiamo darne una veloce lettura tenuto conto che è anche molto breve.

PRESIDENTE: Variazione di bilancio ai sensi dell'articolo 175, comma 5 bis, decreto legislativo 257/2000, comunicazione al Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 175 comma 5 ter del decreto legislativo

267/2000. Con la presente in ottemperanza all'articolo 175 comma 5 ter del decreto legislativo 267/2000, come modificato dal decreto legislativo 118/2011 e s.m.i., si comunicano ai fini conoscitivi le seguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2016-2018 effettuate nel corso dell'esercizio finanziario 2016: 1) variazione alle dotazioni di causa del bilancio di previsione pluriennale 2016-2018 annualità 2016 ai sensi dell'art. 175 comma 5 bis del decreto legislativo 267/2000. Queste sono avvenute con deliberazione di Giunta Comunale 95 del 5.7.2016, deliberazione Giunta Comunale 118 del 27.9.2016, deliberazione di Giunta Comunale 124 del 26.10.2016, deliberazione Giunta Comunale 141 del 30.11.2016, deliberazione di Giunta Comunale 155 del 14.12.2016; 2) variazione di bilancio di previsione pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 175 comma 4 del decreto legislativo 267/2000; deliberazione di Giunta Comunale 112 del 6.9.2016; deliberazione di Giunta Comunale 131 dell'11.11.2016; 3) variazione al Piano Esecutivo di Gestione esercizio finanziario 2016-2018 ai sensi dell'articolo 175 comma 5 bis del decreto legislativo 267/2000, deliberazione di Giunta Comunale 104 del 2.8.2016, deliberazione di Giunta Comunale 113 del 6.9.2016, deliberazione di Giunta Comunale 132 dell'11.11.2016, deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 30.11.2016. Fatto questo per comunicazioni si era prenotato il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Il Consigliere Rossi, che è in ritardo, mi ha chiesto girare questa comunicazione relativamente a un'informazione che ha avuto sulla quale vuole conferma da parte degli organi istituzionali e fa riferimento al decreto del soggetto attuatore il n. 23 del novembre 2016 e il 57 del dicembre 2016 con i quali sono stati attribuiti i contributi per l'autonoma sistemazione per i mesi agosto, settembre, ottobre e novembre. Rossi ha avuto un'informazione da un cittadino per la quale questo decreto in Regione sono stati autorizzati i pagamenti per questi mesi di tutti i Comuni eccetto, da questa informazione, Cerreto e Fabriano. Sembra che questa autorizzazione per Cerreto e Fabriano non siano state ancora autorizzate perché gli uffici non hanno provveduto ad inserire i nominativi delle persone che hanno chiesto l'autonoma sistemazione e poi il Consigliere Rossi chiedeva conferma dall'ente. Un'altra comunicazione, ci eravamo dati una sorta di "regola" considerando il dopo sisma che in ogni Consiglio Comunale il Sindaco ci dovesse aggiornare sullo stato dei sopralluoghi e sullo stato della situazione, soprattutto dopo l'uscita del decreto. Un'altra richiesta è quella al Segretario se vuole illustrare, dal momento che quell'ispezione del MEF è stata estremamente grave per l'Amministrazione del Comune di Fabriano, che riguardava due mandati dal 2010 al 2015 e lo stato delle attività che l'ente sta mettendo in atto per rispondere al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Un'ultima cosa, ci è arrivata un'informativa per cui un Assessore del nostro Comune sembra non abbia più a disposizione la possibilità di guidare perché ha la patente ritirata, volevo sapere se è normale che poi questi spostamenti, come sembra che siano, vengano fatti accompagnati dalla macchina dei vigili urbani del Comune di Fabriano, se volete rispondere. Grazie.

PRESIDENTE: Il Sindaco risponde e poi parla anche per comunicazione, aveva chiesto prima.

SINDACO: Intanto bisognerebbe aspettare se faccio o non faccio le comunicazioni del terremoto prima di chiedere perché non abbiamo fatto le comunicazioni in ogni Consiglio. In ogni Consiglio ho dato conto e se aspettava un attimo forse prendeva il conto di quello che gli devo dare, punto n. 1. Punto n. 2: io non so niente dell'Assessore che viaggia con patente scaduta o mezzi del Comune. Non mi risulta, però penso che queste domande vadano poste come un'interrogazione formale e non nell'ambito delle comunicazioni perché non credo sia l'ambito delle comunicazioni il luogo dove porre le domande perché nessuno di noi è in grado rispondere così al volo, che sente sentita magari dai cittadini. Se qualche pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni non potendosi recare in un luogo per un qualsiasi motivo con il mezzo proprio o il mezzo del Comune è stato accompagnato ci sono i verbali interni, i cedolini di trasporto, quindi da questo si rileverà se questo è avvenuto o se qualcuno ha fatto questo tipo di operazione. A me non risultano. Oggi la inviterei se fosse possibile a fare queste cose con un'interrogazione formale in modo che possiamo rispondere con un'interrogazione formale e non nell'ambito delle comunicazioni, anche perché questo è successo nella risposta e questa è una comunicazione vorrei che lei tirasse fuori il bando congelato delle cooperative dell'altra volta perché io non so se lei diceva l'altra volta nelle risposta al sottoscritto che probabilmente a lei scrivono le cose, qualcuno glielo scrive, io non so se a lei le cose qualche persona molto capace, qualche angioletto o qualche santarelli, alcuni santarelli gli scrivono qualche risposta, però se lei leggesse il bando congelato si smonterebbero tutte le illusioni fatte dopo che io avevo già risposto alla domanda. Io la invito per favore, d'ora in poi, facciamo un accordo, lei mi fa le domande e io rispondo alle domande, però non mi risponda con altre domande alle quali non so rispondere. Oggi non mi sono portato il bando congelato, se lei ce l'ha lo legge, sennò la prossima volta porto il bando congelato e leggo se sono state rispettate le leggi o non sono state rispettate, cosa che credo sia avvenuta. Mi dispiace perché quando non sono in grado di rispondere mi scoccia. Siccome questa cosa tutte le volte mi fa arrabbiare, le chiedo per favore, se magari poi deve fare altre interrogazioni, perché io non sono stato esaustivo, perché non sono stato capace di rispondere, parlo per me ma come per tutti gli Assessori naturalmente, se c'è qualche Assessore che ha qualche cosa da dire sulla comunicazione precedente lo può fare perché siamo chiamati in causa. Io sono il Sindaco ma viaggio con mezzi normali. Dato che siamo in una fase interlocutoria di domanda e risposta, al Consigliere Rossi io dico noi siamo stati inseriti nel cratere dopo il decreto del 19 ottobre, quindi a oggi noi risultiamo inseriti nel cratere e vi davo questa notizia in sede di conversione. I decreti funzionano così, che quando il decreto non subisce modificazioni e viene convertito il decreto vale ed entra in vigore dal giorno della pubblicazione del decreto, mentre le parti modificate entrano in vigore dal giorno della loro trasformazione in legge che è avvenuta in questa settimana e che è legge da oggi, anzi è stato pubblicato sabato e oggi ne abbiamo avuto copia. Volevo dire che nella nostra area riservata potete trovare anche la copia del decreto. Da oggi noi siamo ufficialmente nel cratere come gli altri 5 Comuni sopra a 20.000 abitanti e quindi sono gli

articoli 43, 44, 45 ... 45, 46, 47, 48 con esclusione di quegli articoli, i benefici della autonoma sistemazione in questo caso vanno esclusivamente a coloro hanno l'ordinanza di inagibilità e quindi io credo che per quanto ci riguarda, e riguarda anche Cerreto perché è stato inserito nella seconda tranche da oggi, credo che da oggi si possano espletare tutte le procedure. Se lei ha avuto l'ordinanza di sgombro il 5 novembre diventa retroattivo, verrà pagato dal giorno in cui ha avuto l'ordinanza, però non si potevano fare operazioni in questo momento tali perché noi non c'eravamo dentro, quindi può darsi che sia slittato il pagamento. La stessa cosa abbiamo per altre tipologie di intervento e quindi non è cattiva volontà dei dipendenti o degli uffici, ma è proprio una norma giuridica che è stata modificata e quindi è entrata in vigore da sabato, pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Spero di essere stato abbastanza chiaro. Adesso la situazione del sisma. C'è il decreto, mi farò carico di spedirvelo sulla vostra posta elettronica ad ognuno di voi perché è arrivato oggi pomeriggio e domani mattina ognuno di voi lo avrà sulla sua posta e poi lo troverete anche sul sito. Oggi abbiamo pubblicato una nota che può riguardare tutti i cittadini ma in particolare i legali, gli avvocati che magari se lo possono anche approfondire, ma noi abbiamo fatto una nota con la collaborazione del Segretario perché i procedimenti, gli sfratti, i procedimenti esecutivi hanno tutti una proroga. Siccome questo è molto importante per i cittadini che hanno problemi legati ad applicazioni di norme ed attività, abbiamo preparato un vademecum che è possibile consultare, che può aiutare nelle procedure legali tutti coloro che risiedono nel nostro Comune e hanno questioni giudiziarie aperte o di giustizia che hanno diritto a una proroga. Ci sono quindi più tempi per fare la difesa o per predisporre atti o quant'altro. La normativa l'abbiamo ben delineata spero, è per tutti i legali, ma se un cittadino siccome si deve rivolgere a un legale può trarre informazioni utili. È stato pubblicato oggi. Noi abbiamo dato un'indicazione generale fatta dal Segretario generale secondo le interpretazioni del Comune, che può aiutare magari a farsi un'idea, però il decreto è già uscito. ... (*intervento fuori microfono*) non è semplice per niente, però è un'elaborazione di diritto e poteva servire a chi ha difficoltà o si trova all'ultimo momento a dover espletare una funzione, se può verificare lo vedete anche voi. Lo so che questa era una interpretazione a rischio, però se noi non l'avessimo fatta non passava nei cittadini l'idea che questo può essere un servizio al loro aiuto e quindi poi dopo ci si regolerà secondo le interpretazioni giuridiche che ne verranno sicuramente parecchie. Per quanto riguarda le richieste di sopralluogo siamo arrivati a 2.600. Abbiamo fatto 900 interventi, 152 sono le famiglie sgomberate, 598 persone sono fuori casa a questo momento. Devo dire che in questo momento siamo stati richiesti come squadre, oggi per esempio i nostri sono a Matelica, i certificatori Aedes, giovedì sono richiesti di nuovo a Matelica perché hanno una situazione molto grave e complicata su scuole ed edifici pubblici, i locali che insistono al centro storico e impediscono accessi o quant'altro. Ci stiamo regolando secondo le richieste del Dicomac. Non è una questione semplicissima da gestire perché noi avremo da fare tante cose qui da noi, però abbiamo certificato altre 12 persone come certificatori Fast dal 1 dicembre sono autorizzati e stanno uscendo i certificatori Fast, perché è uscita una procedura nuova. Siccome le richieste ancora da evadere sul territorio delle Marche sono oltre 100.000 con questo sistema si andava troppo a rilento. Sono stati autorizzati nuovi verificatori che fanno un scheda più semplice nella quale si dice se l'edificio è agibile,

se è utilizzabile o non utilizzabile. Se l'edificio è utilizzabile in generale rimane così agibile, se l'edificio non è utilizzabile sta uscendo una circolare per cui un privato progettista può fare lui la scheda Aedes, facendo una perizia giurata e la perizia giurata verrà poi presentata al Comune per la validazione. Saranno fatti i controlli a campione, il progetto è soggetto al controllo e se viene trovata una scheda non conforme ci sono sanzioni particolari. Ogni progettista non può fare più di 30 schede. Queste schede però non valgono poi nella ricostruzione, sono solo per la certificazione Aedes. La certificazione Aedes è staccata dalla progettazione degli interventi di ricostruzione che vanno poi a fiducia del cittadino che sceglierà il professionista che fa la ricostruzione. Io in questi giorni ho girato un po' di più del normale perché la situazione è un po' più complicata ultimamente perché non marcia tutto in maniera molto spedita. Il problema è che sono coinvolti in tutte e tre le regioni 204.000 sopralluoghi. Era una cosa che non era mai successo, un evento che non si aspettava così di grandi dimensioni, posto su paesetti piccoli dove non ci sono tecnici, dove i Comuni hanno difficoltà. Chiediamo quindi ai cittadini di pazientare un po' perché il bisogno c'è e capiamo, però i numeri che stanno facendo questa operazione sono relativamente bassi e quindi i sopralluoghi tarderanno un po'. Quelli che hanno bisogno come abbiamo sempre detto, e abbiamo già pubblicato dopo il sisma di agosto, hanno urgenza, comunque possono fare una richiesta tramite un tecnico che dica che ci sono problemi e noi anticipiamo il sopralluogo altrimenti andiamo per data di richiesta. Fino ad oggi siamo arrivati ad evadere quelle del 15-16 novembre. Nell'area dove la sismicità è più alta, zona Spina, Serraloggia, Via Petruio, Via Fratelli Latini le scosse si sentono ancora in maniera piuttosto significativa tutte quelle che sono originate da Macerata. Nella zona della Serraloggia a salire si sentono tutte perché vengono tutte un po' più amplificate. Il quadro è questo, la situazione sta procedendo, abbiamo riscontri abbastanza positivi. Sono venuti dei tecnici della ReLouis che è la società incaricata di fare le verifiche sulle scuole, che hanno preso visione delle schede e del materiale della scuola materna di Via Petruio, perché stanno facendo una comparazione e una valutazione che farà lo Stato, voi sapete che si è assunto l'onere della ricostruzione lo Stato. Farà una valutazione se conviene più demolire e ricostruire oppure se migliorare e adeguare sismicamente l'edificio esistente. Noi abbiamo consegnato tutti i nostri dati e tutte le nostre informazioni, sono dei giovani laureati della Università del Molise che sono stati incaricati di guardare la nostra scuola. La teniamo sotto monitoraggio cercando di accelerare il più possibile le procedure. L'ufficio per la ricostruzione delle Marche avrà sede a Camerino e in Ancona. Nel nostro Comune ci sarà uno sportello dove si potranno consegnare le pratiche, è in via di costituzione. La Regione Marche nei prossimi giorni determinerà il dirigente, la costituzione e la composizione di tutto l'ufficio per la ricostruzione alla quale ci si dovrà obbligatoriamente rivolgere per avere le procedure asseverate.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Assessore Paglialunga.

ASS. PAGLIALUNGA: Credo che come sempre facciamo delle cose che rientrano nella superficialità di un attimo e ne facciamo subito una questione di indagine. È successo questo: davanti alla J.P. mentre da casa mi recavo in Comune per un incontro con la Associazione Caos, quella che domani farà in piazza le vetrine che danzano, sono stato fermato dalla Polizia Stradale e ha trovato che la mia patente era scaduta, quindi non mi hanno dato la possibilità di guidare fino a recarmi in Comune. Non sapendo come fare e avendoci una riunione, quindi una questione di servizio ho chiesto a uno dei vigili che era lì in servizio se mi poteva venire a prendere e mi portava in Comune. Devo dire che finita la riunione mi sono fatto riportare giù per sistemare la patente che mi hanno ridato subito alla Polizia Stradale. È successo questo, è vero. C'è stato questo viaggio da davanti alla J.P. fino al Comune e dal Comune successivamente alla Polizia Stradale.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Paglialunga.

PRESIDENTE: Passiamo alla approvazione dei verbali.

SINDACO: Scusa. Siccome prima dell'inizio della seduta il Consigliere Solari mi ha proposto un ordine del giorno e io sono già intervenuto a sostegno della vertenza di ETV però siccome ogni volta che si dovesse chiudere un polo informativo perdiamo una ricchezza di questo paese, mi ha proposto un ordine del giorno che so essere quello che ha fatto anche il Consiglio Regionale e anche altri Consigli Comunali, non so se è uguale. Allora io direi se in questa seduta vista la proposta del Consigliere Solari con cui io concordo pienamente, i Capigruppo, i Consiglieri danno uno sguardo all'ordine del giorno e poi a fine seduta insieme lo adottiamo credo che facciamo comunque un servizio alla collettività, perché ogni volta che si chiude un giornale, una televisione, una radio che fa informazione noi perdiamo un pezzo di paese.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

2) Approvazione verbali della seduta del 29/11/2016 dal n. 104 al n. 112

PRESIDENTE: Abbiamo l'approvazione dei verbali della seduta del 29 novembre 2016, i verbali sono quelli dal n. 104 al 112. Chi vota a favore? Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola. Chi vota contro? Chi si astiene? Astenuti: Arcioni, Urbani, Solari, Peverini, D'Innocenzo.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola

CONTRARI:

ASTENUTI: Arcioni, Urbani, Solari, Peverini, D'Innocenzo

3) Riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 ed adozione del nuovo piano dei conti integrato della contabilità economico-patrimoniale ai sensi del D.Lgs 118/2011. Apertura straordinaria dello stato patrimoniale all'01/01/2016. - Proposta n. 57 del 13/12/2016

PRESIDENTE: Siccome non ci sono né interpellanze né interrogazioni, è la prima volta che capita, iniziamo subito la discussione degli argomenti. Il primo punto è la proposta 57 del 13.12.2016, la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 ed adozione del nuovo piano dei conti integrato della contabilità economico-patrimoniale ai sensi del D.Lgs 118/2011. Apertura straordinaria dello stato patrimoniale all'01/01/2016. Illustra l'Assessore Tini.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questo è un atto dovuto. Sapete benissimo che siamo passati a un nuovo sistema contabile e noi dobbiamo riclassificare, la sostanza non cambia, è soltanto una riclassificazione interna delle voci del patrimonio. Il patrimonio rimane al 1.1.2016 affinché poi possiamo fare il conto consuntivo con il nuovo sistema. I 168.000.000 di attivo e i 4.400.000 di passivo rimangono invariati, sia con il vecchio sistema che con il nuovo. Se vedete l'allegato all'atto le voci vengono spaccettate o suddivise in maniera diversa dal passato per renderlo conforme al nuovo sistema contabile. Io non la faccio tanto lunga, è un atto dovuto che ci mette in regola, che mette nelle condizioni gli uffici di poter fare poi gli atti successivi per quanto riguarda la nuova contabilità. Sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

PRESIDENTE: Interventi?

ASS. TINI: Forse sono stato troppo veloce, se tu vedi l'allegato dopo la velina iniziamo con l'attivo immobilizzazioni immateriali costi pluriennale capitalizzati che erano 32.457, se vedi poi nella parte destra del prospetto vedi B1, B1.1. costi di impianto di ampliamento, sono spaccettati. La voce rimane unica, perché le altre sono a zero. Tu queste cose le capisci meglio di me, Urbani. Se andiamo sulle immobilizzazioni materiali se vedi ci sono delle differenze: beni demaniali 75.590, poi beni terreni patrimonio indisponibile, perché qui prima era spaccettato tra patrimonio indisponibile e patrimonio disponibile, poi se andiamo a vedere di qua invece lo troviamo in un'unica soluzione, ma questo ce lo

impone il decreto, non è una scelta della Amministrazione. Questo deve essere chiaro. Non credo debba leggere tutta questa roba qua, sennò posso anche farlo.... (*intervento fuori microfono*) nuovo o vecchio?

PRESIDENTE: Il microfono per cortesia.

CONS. URBANI: Dicevo la chiusura del 2015 sarà l'apertura del 2016, dicevo quelle voci un po' più... infrastrutture 71 milioni, qualche voce importante per capire che cosa compone le immobilizzazioni materiali relative alle infrastrutture, per esempio, ai fabbricati, qualche indicazioni un po' più dettagliata.

ASS. TINI: La voce infrastrutture se tu vedi nel vecchio sistema non esisteva. Esisteva però fabbricati patrimonio indisponibile per 58 milioni, fabbricati patrimonio disponibile per 4.000.000. Se poi andiamo a vedere il codice B2.11.3 troviamo la voce fabbricati per 3.000.000 e poi infrastrutture per 71.000.000. Altre immobilizzazioni materiali 65.000.000, terreni un milione e... mi sembra che il nuovo sistema ci imponga, qui abbiamo poi la dottoressa De Simone che se vuole essere più precisa non ci sono problemi, uno spaccettamento, lasciatemi passare la dizione, più analitica di come era nel precedente sistema contabile. Complessivamente il patrimonio del Comune è questo, non cambia nulla. Cambia l'articolazione e il nome di alcuni beni, chiamiamoli così, fabbricati, impianti, macchinari, mobili, diritti reali in godimento e quant'altro, questo per quanto riguarda l'attivo. Il totale dell'attivo è 168 milioni. Il passivo, se vedete il vecchio piano dei conti riguardava pochissime voci e invece con il nuovo piano dei conti abbiamo uno spaccettamento tra ratei passivi, attivi, contributi agli investimenti, concessioni pluriennali, impegni su esercizi futuri, che è conforme al nuovo sistema contabile che ci ha imposto la legge nel 2011 che adesso con questo atto andiamo ad applicare formalmente, ci mettiamo in regola e dal 1 gennaio 2016, che poi riporta come ha detto Urbani il consuntivo chiuso al 31.12.2015, andiamo a metterci in regola al 100%. Non so se è sufficiente.

CONS. URBANI: Io le cifre le ho viste, magari potremmo fare delle richieste per avere poi l'elenco che compone una voce intera? Giusto per capire, altre immobilizzazioni materiali 65.000.000, se facciamo una richiesta di accesso agli atti potremo sapere, domando perché sono curioso di capire qualche voce importante da cosa è composta.

DOTT.SSA DE SIMONE: Ritornando a questo prospetto di raccordo, le voci che qui vediamo sono imposte con decreto ministeriale, cioè sono degli schemi posti al decreto ministeriale. Questi dati da dove vengono fuori? Vengono fuori dal conto del consuntivo 2015 che già è stato approvato da questo Consiglio Comunale. Per quanto riguarda l'individuazione delle singole voci è in fase di predisposizione l'inventario dei beni immobili che voi avrete a disposizione in fase di approvazione del conto consuntivo 2016. Questo prospetto rappresenta la base di partenza, quindi queste colonne che vedete qua rappresenteranno la prima colonna iniziale del conto del patrimonio 2016 con tutti i valori di rettifica che saranno fatti e che sono in corso di definizione con poi la consistenza finale. Per quanto riguarda le voci specifiche nel dettaglio, perché qui ci siamo fermati al secondo livello di piano dei conti, ma in realtà il legislatore ha previsto un'ulteriore specificazione fino al quinto livello di specificazione, quindi possiamo andare anche oltre. Attualmente l'inventario è in fase di predisposizione perché il legislatore cosa ha detto? Ha detto nel momento riclassificate quello che avete chiuso al 31.12.2015 e fate la riapertura al 1.1.2016 utilizzando il nuovo glossario approvato con decreto ministeriale, dopodiché quello che ci sta dentro nello specifico verrà determinato con l'inventario che dovrà essere la base per approvare il conto consuntivo 2016 che il Consiglio Comunale approverà entro aprile 2017. Quindi entro aprile 2017 avrete tutta la documentazione a corredo che vi consentirà di esaminare le singole voci che compongono questi macro aggregati indicati qui fino al secondo livello di specificazione.

CONS. URBANI: Dottoressa, chiedo scusa, ma il bilancio di previsione del 2017 lo farà questa Amministrazione? Uno che magari non si candida più l'elenco non lo vede più. (*intervento fuori microfono*) sul consuntivo? E lo farete prima il consuntivo? È stato fatto sempre dopo. Non è stato fatto mai prima del previsionale, è stato fatto sempre dopo.

DOTT.SSA DE SIMONE: Forse sono stata poco chiara nell'esprimermi. Qua stiamo parlando del rendiconto della gestione che il 30 aprile di ogni anno il Consiglio Comunale approva. Non stiamo parlando di bilancio di previsione, qua parliamo di conto consuntivo o rendiconto della gestione. Entro il 30 aprile di ogni anno, così come è sempre avvenuto, il conto consuntivo sarà approvato dal Consiglio Comunale con i nuovi prospetti di raccordo, con i nuovi prospetti che indicheranno le rettifiche e i valori che saranno apportati alle vari voci del patrimonio immobiliare previsti per legge, perché ovviamente il passaggio da una precedente a una nuova contabilità comporterà una serie di scritture di rettifica che dovranno essere prese in considerazione in fase di predisposizione del conto consuntivo, ivi inclusa la predisposizione dell'inventario dei beni immobili e la riclassificazione dello stesso e le poste di rettifica, per cui il 30 aprile scadenza prevista per legge e da rispettare, a meno che non si voglia andare incontro allo scioglimento del Consiglio Comunale, sarebbe un paradosso, entro il 30 aprile il Consiglio Comunale ha l'obbligo per legge di

approvare il conto consuntivo. Cosa diversa è il bilancio di previsione che nella legge di bilancio ha stabilito il termine ultimo di approvazione entro il 28 febbraio 2017 e anche in questo caso sappiamo che il mancato rispetto dei termini comporterà conseguenze.

CONS. URBANI: Quindi, dottoressa, in questo momento tra poco sarà in corso l'inventario di tutti i beni patrimoniali del Comune. Secondo lei, questo atto che stiamo per andare a votare in questo momento rispetto all'inventario siamo al 90-95 al 100%, non si sa. Votiamo un atto estremamente fumoso, provvisorio.

DOTT.SSA DE SIMONE: Non è così. Noi stiamo facendo la riclassificazione secondo il nuovo piano dei conti di quello che sono le scritture chiuse al 31 dicembre 2015 approvato da questo Consiglio Comunale con il conto del patrimonio. Se lei prende la copia del rendiconto della gestione e il conto del patrimonio, vedrà che l'ultima colonna corrisponde paro paro a quanto riportato in questa colonna, soltanto che invece di avere quello che ha a pagina 1 parte destra, quindi valore residuo al 31.12.2015 con la categoria del DPR 194/96 avrà una nuova riclassificazione ma i valori sono quelli che il Consiglio Comunale ha approvato con la approvazione del conto consuntivo quest'anno al 31.12.2015. Non si fa altro che cambiare il nome alle voci del conto del patrimonio oggetto di approvazione da parte di questo Consiglio Comunale, semplicemente perché il legislatore ha imposto una nuova riclassificazione di queste voci. Per cui non avremo poi l'immobilizzazione materiale dei costi pluriennale ... ma avremo immobilizzazioni materiali con una serie di voci, immobilizzazioni materiali, beni demaniali, terreni, fabbricati, ma avremo immobilizzazioni materiali con un'ulteriore serie di voci. Bisogna far confluire quanto approvato al 31.12.2015 nelle nuove voci perché noi dobbiamo fare l'apertura della contabilità al 1 gennaio 2016 con le nuove scritture contabili, con il nuovo piano dei conti previsto dal Ministero. è intervenuto perché per legge non si può intervenire, noi quello che abbiamo al 31.12.2015 lei mi insegna deve essere l'apertura al 1.1.2016. Poi in sede di approvazione del conto consuntivo e quindi dell'annualità 2016 saranno prese in considerazione le variazioni da apportare alle varie voci del conto del patrimonio in applicazione delle nuove scritture contabili e dei nuovi criteri di valutazione previsti dal nuovo ordinamento contabile.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'atto. Voti favorevoli? Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Bacchi, Stroppa, Sagramola. Voti contrari? Rossi, Arcioni, Urbani, Solari, Peverini, D'Innocenzo.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Bacchi, Stroppa, Sagramola

CONTRARI: Rossi, Arcioni, Urbani, Solari, Peverini, D’Innocenzo

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l’immediata eseguibilità. Chi vota favorevole? Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Sforza, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Bacchi, Stroppa, Sagramola. Voti contrari? Chi si astiene? Arcioni, Rossi. Ripetiamo la votazione. Eravamo rimasti a chi vota contrario. Gli scrutatori che erano Pellegrini, Sforza e Arcioni mi dicono per favore chi vota contro. Allora dite chi vota contro. Ci sono gli scrutatori. Il regolamento che voi chiamate in causa quando vi pare prevede che ci siano gli scrutatori. Consigliere Rossi, quando ho detto chi vota contro lei continuava a chiacchierare e quando ho detto gli astenuti lei ha detto io voto contro. Allora ci sono gli scrutatori che stanno qui per questo e quindi gli scrutatori mi dicano chi vota contro a microfono aperto.

CONS. ARCIONI: Vota contro il Consigliere Rossi, il Consigliere Urbani, il Consigliere Arcioni.

PRESIDENTE: Astenuti? Solari, Peverini, D’Innocenzo.

CONS. D’INNOCENZO: Scusi, Presidente. Dichiaro di aver sbagliato voto. Ritiro il voto di astensione e passo al voto contrario.

PRESIDENTE: Bene, prendiamo atto del suo errore. D’Innocenzo quindi vota contro.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Sforza, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Bacchi, Stroppa, Sagramola.

CONTRARI: Rossi, Arcioni, Urbani, D’Innocenzo

ASTENUTI: Solari, Peverini

4) Iniziative a favore degli enti colpiti dagli eventi sismici a far data dal 26/10/2016. Approvazione sospensione pagamento rate di ammortamento dei prestiti di competenza della Cassa Depositi e Prestiti scadenza dicembre 2016 e anno 2017. - Proposta n. 58 del 14/12/2016

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta 58 del 14 dicembre 2016: iniziative a favore degli enti colpiti dagli eventi sismici a far data dal 26/10/2016. Approvazione sospensione pagamento rate di ammortamento dei prestiti di competenza della Cassa Depositi e Prestiti scadenza dicembre 2016 e anno 2017. Illustra l'Assessore Tini.

ASS. TINI: Mi ricollego a quello che ha detto il Sindaco prima nelle comunicazioni, il Comune di Fabriano è stato inserito nel cratere e questo fatto produce, nella sfortuna, anche delle situazioni in questo caso vantaggiose per il Comune di Fabriano. La rata dei mutui nel secondo semestre 2016 scadente a dicembre di quest'anno e le due rate semestrali del 2017 vengono sospese. Che significa? C'è la possibilità di sospensione, più che vengono sospesi. Noi con questo atto noi approfittiamo di questa opportunità per sospendere. I mutui vengono posticipati nel tempo, ossia un mutuo che scade nel 20 va a finire nel 21, uno che scade nel 22 va a finire nel 23, uno del 25 al 26 e così via dicendo. È una posticipazione di un anno e mezzo dei mutui scadenti per il Comune di Fabriano. Noi avevamo dei mutui con il MEF e dei mutui invece con la Cassa Depositi e Prestiti. Questa possibilità, la lettera è arrivata il 12 o il 13 di dicembre, perciò è molto recente anche perché il decreto è stato convertito alcuni giorni fa, perciò con questo atto il Consiglio Comunale di Fabriano aderisce a questa possibilità che il Governo nazionale ci permette. Il valore economico della operazione si aggira intorno ai 2.000.000 € complessivamente.

PRESIDENTE: Qualche Consigliere vuole intervenire? A microfono, Consigliere Urbani.

ASS. TINI: Non è che vengono sospesi a tempo, io ho detto poco fa che noi abbiamo 50 mutui, 100 mutui, questi mutui hanno una scadenza. La seconda rata del 2016 e le due rate del 17, perché sono rate semestrali, vengono posticipati a fine scadenza, il mutuo stesso viene allungato di 18 mesi in sostanza. Se scadeva nel 2017 va a finire nel 2018, il 20 va a finire al 21 e così via dicendo. C'è un allungamento nel tempo.

DOTT.SSA DE SIMONE: Il decreto legge prevede che verrà sospeso il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui relative alla scadenza di dicembre 2016 e all'annualità 2017. Cassa Depositi e Prestiti ha riconosciuto la possibilità a coloro che sono inseriti nel cratere di non pagare la rata in scadenza al 31.12.2016, quella in scadenza al 30.6.2017 e quella in scadenza al 31.12.2017. Queste tre rate quindi verranno posticipate nel pagamento successivamente alla chiusura del piano di ammortamento dei mutui. Come ha detto correttamente l'Assessore Tini, un mutuo che scade ad esempio nel 2030 queste tre rate verranno pagate a far data dal 2031, ovviamente senza l'aggravio di sanzioni e senza l'aggravio degli interessi. Si avrà una traslazione in avanti del piano di ammortamento dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti che la stessa Cassa poi provvederà a farci pervenire, per cui senza alcun aggravio di spesa si avrà semplicemente un allungamento della durata di ammortamento, soltanto per queste tre rate, quindi dicembre 2016, giugno 2017 e dicembre 2017. Poiché ovviamente in questo caso non vi è una disposizione di legge, nel senso che il Consiglio di Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti ha deliberato la possibilità ai Comuni che vogliono avvalersene di poter beneficiare della sospensione dei mutui. Di qui la necessità, perché non è una disposizione normativa, e l'opportunità che sia il Consiglio Comunale deputato ad esprimere la volontà di avvalersi di questa facoltà, perché nulla vieta che il Comune di Fabriano decida di non aderire e pagare le rate di ammortamento dei mutui.

CONS. URBANI: Possiamo sapere il mutuo la cui rata era a dicembre, l'altra a giugno ... se mi fate parlare un attimo, è un mutuo solo, sono tre, posso sapere la scadenza di ognuno dei tre quella che sarà?

DOTT.SSA DE SIMONE: Il Comune di Fabriano ha 137 posizioni aperte, di cui cento circa rinegoziate da questo Consiglio Comunale l'anno scorso o due anni fa con scadenza 2040 e altre hanno una scadenza variabile dal 2020 fino al 2040. Noi le abbiamo sotto controllo però sono 137 posizioni con scadenze diverse tra cui rientrano anche i mutui della rinegoziazione deliberati da questo Consiglio Comunale. La maggior parte di questo nuovo piano di ammortamento decorrerà dal 2041 in poi.

CONS. URBANI: Quindi potrebbe essere ipotizzabile che le risorse che erano destinate al rimborso degli ammortamenti potrebbero essere riutilizzate visto che poi andranno nel 2040? Su questo vorrei capire, perché qui ci siamo fatti 2.000.000 di tesoretto.

SINDACO: Scusa, Urbani, qui c'è stato un terremoto, non so se lei si è reso conto. Ai Comuni inseriti nel cratere proprio perché c'è stato un terremoto è stato consentito di poter allungare le rate dei mutui per avere

delle risorse aggiuntive da poter spendere in questo periodo per tutti i lavori ordinari e straordinari che deve fare. La ratio dell'emergenza è proprio questa, consentire di avere risorse anche a quei Comuni che non ne hanno e allungando la rata dei mutui.

CONS. URBANI: Sindaco, mi sembra di aver detto la stessa cosa. Queste risorse che si liberano c'è già un'idea di come poterle utilizzare o sono già tutte impegnate per il terremoto, fateci capire questo.

SINDACO: Intanto sono fatti per tutti i Comuni, noi andiamo in campagna elettorale ma gli altri non vanno in campagna elettorale perché i Comuni sono 161. Questa rata del mutuo del semestre non la possiamo impegnare, è semplicissimo, perché va in avanzo. L'avanzo si applica, se non ci sono provvedimenti possibili e non lo so io, al 30 aprile e quindi non va a fare questo tesoretto da campagna elettorale, come lei adombra. (*intervento fuori microfono*) l'ha detto prima. Purtroppo non tutti sanno come funziona, vuol dire che ingeneriamo qualche confusione anche nel pubblico. Come faccio a sapere come verranno utilizzati che il bilancio 2017 lo devo ancora fare? Scusi, Urbani, lei è ormai da tanti anni qui in Consiglio Comunale e io forse bazzico da un po' più di tempo perché sono stato in Provincia, però se lei ha una sopravvenienza attiva che si manifesta quando lei ha chiuso il conto consuntivo non può applicarla va in avanzo. Quindi se lei mi diceva come applicate questa sopravvenienza attiva, l'avremmo dovuto fare al 30 novembre e non lo possiamo fare naturalmente, è scaduto, l'abbiamo già fatto e quindi quei soldi andranno in avanzo e non lo sapremo come li possiamo utilizzare. Peraltro ci sono 700.000 € quasi di sentenze da pagare, quindi non è che ci sarebbero tanti tesorini o tesoretti, punto n. 1. Punto n. 2: la rata intera del mutuo 2017 noi se approviamo questo atto ne avremo facoltà di poterne disporre. In quel caso nel bilancio 2017 dovremo votare un bilancio nel 2017 nel quale potremmo andare a coprire A, B, C e secondo me dovremmo anche pensare che se nel 2018 c'è un'altra rata da 720.000 € o da 600 e qualcosa fare in modo che qualcosa rimanga anche per lì perché sennò uno sarebbe un cattivo amministratore secondo me se non ragiona in questo modo. Credo che questa voce che è venuta, quando ho visto l'atto ho chiamato la dottoressa De Simone e ho detto se noi abbiamo la proroga dei mutui, perché c'era un articolo che dice una formulazione che erano solo quelli del MEF ed erano pari a 63.000 €. Poi invece è arrivata la nota della Cassa Depositi e Prestiti, che non ha fatto solo per noi, io sono andato a questi incontri del terremoto per sapere e quando sono intervenuto, che c'era Matteo Renzi, a noi questa rata ce lo fate sapere o non ce la fate sapere? L'avrei voluta applicare nell'assestato di novembre perché così allora avevamo delle risorse da poter essere impiegate con un po' più di celerità. Mi hanno detto che questo sarebbe stato fatto, ma proprio perché questa è una norma del decreto modificata che è entrata in vigore solo da sabato perché altrimenti noi non avremmo potuto applicarla. La seconda rata di dicembre è sugli 800-900. Non andiamo in avanzo? E che ci facciamo?

ASS. TINI: Non lo sappiamo ancora.

DOTT.SSA DE SIMONE: Andiamoci piano con questo avanzo di amministrazione. Lei sa che con il nuovo ordinamento contabile il risultato di amministrazione è dato da una somma algebrica di varianti negative e positive. Quando chiuderemo il conto consuntivo sapremo se saremo in avanzo oppure no, perché dobbiamo considerare quindi l'andamento della gestione delle entrate, l'andamento della gestione delle spese, gli accantonamenti vari che il legislatore ci impone, il fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo svalutazione varia, accantonamenti vari. Ci auguriamo di chiudere in avanzo, però vedremo cosa succede con il risultato contabile di amministrazione.

ASS. TINI: Urbani, tutte le posizioni dei mutui, l'elenco dei mutui è un documento propedeutico al bilancio di previsione. Se tu vai nell'ultimo bilancio di previsione le 130 posizioni di mutui ce le hai tutte analitiche. Poi se ti serve aggiornato al 2016 vieni su che lo prendi tranquillamente perché non c'è nessun segreto per nessuno.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Consigliere Peverini.

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. Ho già ricevuto una risposta perché mi ha anticipato il collega Urbani. È quanto emerso nell'ultima commissione finanziaria che si è tenuta proprio ieri, in realtà abbiamo circa due milioni di euro che aiuteranno chi andrà a redigere il prossimo bilancio, questo almeno è emerso dall'ultima commissione. Dopodiché ci chiedevamo, la risposta è stata data, questa sopravvenienza attiva sarà disponibile e libera oppure avrà qualche vincolo di spesa? Grazie.

ASS. TINI: Io penso che la risposta in parte già l'hai avuta. Noi dobbiamo onorare degli impegni assunti a livello pluriennale e pertanto finché non ci mettiamo a fare questo tipo di attività sinceramente questa sera mi sembra un po' prematuro. Posso dire che l'intendimento dell'Amministrazione è fare un bilancio in tempi abbastanza rapidi, però io stasera non sono in grado di dire se è due, se è due e cento, se è uno e nove, cosa ci faremo e cose non ci faremo. Vedremo le esigenze e poi comunque avremo modo di verificare tutti insieme nelle commissioni e in Consiglio Comunale. Stasera facciamo un fatto che ci permette di utilizzare un'opportunità che hanno tutti i Comuni che sono terremotati a livello nazionale, dopodiché inizieremo un

percorso che non è che stasera siamo in grado di poter conoscere bene perché non siamo mica maghi che sappiamo come va a finire. L'avanzo di amministrazione credo che ci sia, noi non siamo andati mai in disavanzo., almeno questa Amministrazione non è andata mai in disavanzo. L'Amministrazione è completa, non prendere un pezzo, Urbani, sennò facciamo disinformazione, sulla gestione di competenza. Noi fino all'anno scorso avevamo un sistema con i residui, perciò l'avanzo di amministrazione è competenza e residui. Diciamo le cose come stanno perché la confusione ce n'è tanta, se la facciamo pure noi non si capisce più niente. Al momento opportuno vedremo insieme nella commissione o dove sarà opportuno fare la situazione come sarà. La dottoressa l'ha accennato prima, bisogna vedere il discorso dei crediti di dubbia esigibilità che fine fa, che poi incidono sull'avanzo. C'è pure questo problema, ossia la capacità di incasso che abbiamo sulle nostre entrate, il discorso rottamazione cartelle che il governo fa, ossia sono tutti discorsi che stanno iniziando che stasera mi sembra un po' prematuro che il 20 dicembre si possa fare una previsione di quello che si farà con il consuntivo ad aprile o con il bilancio di previsione forse a febbraio.

SINDACO: Mi permetti, Presidente? Sarebbe la prima volta che possiamo portare in Consiglio Comunale un bilancio nel quale si possono fare delle scelte. È inutile che il commentatore solitario fa i commenti. Qui in 4 anni di questa Amministrazione noi non abbiamo potuto scegliere niente, se non tappare buchi, pagare debiti e quindi ridurre la nostra capacità di applicare il programma elettorale e quello che avevamo al bilancio. È stato sempre un bilancio di lacrime e sangue. Ogni volta questi giornalisti vengono a scrivere "tesoretto del Comune". Quest'anno per la prima volta abbiamo avuto 100.000 €, che tesoretto è su un bilancio di milioni di euro e che abbiamo fatto i sacrifici per portarlo a casa? Oggi per la prima volta se si mantengono come si diceva prima, io vedo che i cittadini fabrianesi sono corretti nella maggior parte e quindi abbiamo avuto sempre le entrate di un certo tipo, il fondo crediti di dubbia esigibilità ha coperto. Io credo che noi stiamo bene, abbiamo sempre pareggiato, poi prendo gli insulti perché non asfaltiamo le strade, perché il lampione è rotto e non si ripara, perché ci sono problemi con il verde, mi insultano perché la piscina non si ripara, non si lava. Forse per una volta si potesse fare qualcosa e allora uno dice questa Amministrazione quando ha la possibilità qualcosa fa. Poi questa capita alla fine e non sappiamo nemmeno se lo possiamo fare perché il bilancio dovremo ancora costruirlo, approvarlo, vanno fatte le gare. Siccome tutti mi hanno sbeffeggiato sulle gare sull'affidamento delle strisce pedonali, la gara partita dopo luglio è diventata esecutiva e la ditta ha potuto intervenire il 18 novembre. È possibile che noi dobbiamo perdere tutto questo tempo perché quelli devono richiedere il certificato e la Prefettura non te lo manda, quell'altro non arriva, i documenti non ci sono? Qui il problema delle Amministrazioni pubbliche come la nostra è che quando hai quattro soldi o ce li hai a inizio dell'anno e tu per verso la metà riesci ad impegnarli e a spenderli, ma io vi invito a vedere le procedure purtroppo, sono talmente complesse e complicate. Io non dico che le procedure non devono essere fatte, perché sono la garanzia della trasparenza per tutti i cittadini. Sono la garanzia che non succeda quello che succede in altri posti dove i soldi si rubano. Sono d'accordo per l'autorità anticorruzione, per fare tutte le

procedure, adesso anche con il terremoto molte cose si sono rallentate perché anche i cittadini devono fare le gare. Le gare hanno bisogno di pubblicazione, sotto a 40.000 € c'è una procedura, ma c'è sempre una procedura. Purtroppo poi noi ci troveremo che magari facciamo un bel bilancio, riusciremo magari a prevedere, dico una stupidaggine, 100.000 € di asfaltatura di una strada o 200.000 e per quando fai la gara, per quando la ditta se l'aggiudica e per quando ti porta il certificato antimafia che in Prefettura c'è l'obbligo di chiedere solo dopo l'aggiudicazione della data e le prefetture hanno quel personale lì e il certificato come per la ditta della segnaletica ti arriva dopo 37 giorni, la segnaletica quando la fai che dopo è umido, gela, piove, nevicata? Dopo dicono: Sindaco, siete degli incapaci. Può darsi. Io spero che quelli che vengono saranno più capaci di noi. Se poi saremo noi avremo imparato qualcosa dagli errori che abbiamo fatto, spero.

PRESIDENTE: Consigliere Peverini.

CONS. PEVERINI: Presidente, rinuncio. È sufficiente la risposta.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti.

CONS. CROCETTI: Penso di conoscere anche la risposta, però per precisione queste rate di mutuo che per il 2016 vanno in avanzo di amministrazione poi immagino che saranno esclusi, dicevamo che gli avanzi di amministrazione andavano in Regione che andavano a coprire i disavanzi, in questo caso immagino siano esclusi.

PRESIDENTE: Altri interventi? Arcioni.

CONS. ARCIONI: Mi stavo dando un po' di pizzicotti dopo l'intervento del Sindaco, perché sembra che il Sindaco parla di una situazione di un'Amministrazione normale. Io ci ritorno perché ripeto quando poi ai cittadini raccontiamo le difficoltà e raccontiamo che non c'è una lira per far nulla, mi dispiace che quando parlo anche in fase di comunicazione e il Sindaco correttamente ha risposto mentre ho chiamato in causa anche il Segretario per farci dare un aggiornamento sull'attività che sta mettendo in campo per rispondere al Ministero dell'Economia e delle Finanze e fa finta di non ascoltare e non risponde, però quello che voglio dire al Sindaco è che ripeto lui enuncia e fa una fotografia dell'Amministrazione come se questa fosse

un'Amministrazione normale. Se uno legge l'ispezione del MEF questa Amministrazione e quella precedente e va a vedere i rilievi fatti dal MEF non è assolutamente così perché noi raccontiamo sempre ai cittadini che non ci sono i soldi per nulla, però correttamente l'ispettore del MEF ha elencato dove sono andati a finire e dove vanno a finire i soldi e con quale facilità questi soldi si ripropongono perché quando uno fa gli appalti con proroghe infinite, che non riguardano decine di migliaia di euro, ma riguardano centinaia di migliaia di euro.

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni, non fa parte dell'argomento però, mi dispiace. È un'altra cosa questa.

CONS. ARCIONI: Caro, Presidente, no perché quando noi abbiamo un Sindaco che fa una disamina di quello che succede a livello di bilancio e di gestione di soldi pubblici facendo credere a tutti quanti, perché io questo intervento non lo faccio per me, lo faccio per i cittadini perché qui c'è qualcuno che ci disegna, anche questo episodio dell'ispezione del MEF tutto si è esaurito con una non risposta all'ultimo Consiglio Comunale quando la cosa è di una gravità inaudita dal nostro punto di vista. Nessuno ci aggiorna su quello che sta succedendo. Non è stata un'ispezione di routine. E ci vengono a raccontare, nello specifico il Sindaco, che la gestione del Comune di Fabriano è una gestione normale, una gestione talmente normale, noi abbiamo visto anche quando ci siamo occupati di alcuni elementi come è normale dare in appalto la gestione, l'acquisizione degli incassi fisici dei parcometri. Se a voi pare normale dare in appalto una cosa del genere, nel Comune di Fabriano sta succedendo quello che succede nella normalità in tutti i Comuni d'Italia che ci vanno dipendenti del Comune di Fabriano e nello specifici i Vigili urbani.

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni, non è l'argomento di cui stiamo discutendo. Bisogna che si attiene all'argomento.

CONS. ARCIONI: Sono d'accordo che lei ha mandato di interrompere gli interventi dei Consiglieri di opposizione.

PRESIDENTE: Io non ho mandato di interrompere, io parlo quando siete fuori.

CONS. ARCIONI: Siccome lo fa sistematicamente, caro Presidente, siccome noi il cervello all'ammasso non ce l'abbiamo mandato allora quando sento determinati interventi mi permetto di fare una replica per cercare di spiegare ai cittadini che poi non è alla favola che si racconta qua dentro. Quindi, Presidente, non andiamo fuori tema, stiamo parlando di una cosa che è nel tema.

SINDACO: Siccome non ritengo di essere un deficiente né di non avere un'Amministrazione normale tutti i rilievi che sono stati fatti, siccome i suoi rilievi normalmente vanno a finire alla Procura della Repubblica, abbiamo avuto indagini della Procura e sono quelle che mi danno la verità perché in tutti i Comuni italiani il MEF fa quelle eccezioni che ha fatto a noi. Vada a chiedere, le pare un'Amministrazione normale quella di Nogarin, le pare un'Amministrazione normale quella della Sindaco Raggi? A me sembra che invece quella persona come Sindaco sia sotto il fuoco amico, nemico di tutti e uno che arriva a fare il Sindaco con 100 giorni non si fa niente e neanche la Sindaco Raggi poteva cambiare quello che è successo a Roma. Su questo la rispetto perché non è possibile buttarle tutte le croci addosso, né agli altri Sindaci né a niente. Ci sono tutti Comuni italiani, nella Provincia di Ancona l'ispezione del MEF con dati simili a quelli nostri li hanno avuti tutti. Ogni cinque anni vengono e qui c'è un'applicazione contrattuale, siccome lei lo ha letto di una certa tipologia che parte dal 2009, da prima che la mia Amministrazione si insediasse, quindi non è

PRESIDENTE: Il tema è sempre quello. Allora se ognuno parla di qualsiasi cosa.

SINDACO: Se lui ha parlato bisogna che rispondo. Su questa storia dei parcheggi noi siamo intervenuti con la riorganizzazione. Anche qui procedure burocratiche, accordi, la nostra riorganizzazione era del 2013, se è entrata in vigore nel 2014 perché le trattative e quello che diavolo era non gli possiamo fare niente, ma noi quando abbiamo analizzato questa cosa e siamo intervenuti era il 2013, quindi non mi può fare responsabilità a questa Amministrazione di una cosa che ha risolto. Quando vi siete accorti voi, quando avete fatto le vostre interrogazioni noi avevamo già provveduto a riorganizzare il servizio e affidarlo prima in temporanea e poi darlo alla polizia. Era tutto scritto. Allora io vi porto qui i e poi facciamo le verifiche se noi l'avevamo fatto o no, perché insinuare sempre che quelli che stanno qui oggi vogliono fare chissà che cosa, questa Amministrazione è depravata io non lo accetto più. Siccome sono alla fine di un mandato non accetto più.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi e quindi mettiamo in votazione l'atto. Voti favorevoli? Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli,

Bacchi, Stroppa, Sagramola. Voti contrari? D'Innocenzo. Astenuti? Urbani, Solari, Peverini, Rossi, Silvi, Arcioni,

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Bacchi, Stroppa, Sagramola

CONTRARI: D'Innocenzo

ASTENUTI: Urbani, Solari, Peverini, Rossi, Silvi, Arcioni

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Voti favorevoli? Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola. Voti contrari? Nessun voto contrario. Astenuti? Urbani, Solari, Peverini, Rossi, Silvi, Arcioni, D'Innocenzo

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola.

CONTRARI:

ASTENUTI: Urbani, Solari, Peverini, Rossi, Silvi, Arcioni, D'Innocenzo

PRESIDENTE: L'atto è immediatamente eseguibile.

5) Approvazione nuovo Regolamento di Polizia Amministrativa - Proposta n. 54 del 23/11/2016

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo che è l'approvazione nuovo Regolamento di Polizia Amministrativa. Illustra l'Assessore Paglialunga.

ASS. PAGLIALUNGA: Il presente regolamento disciplina le funzioni di Polizia Amministrativa attribuite alla competenza comunale per i sensi e per gli effetti dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica. Molti di voi ricorderanno che questo regolamento era già stato portato in Commissione per essere discusso e fu discusso, furono portate delle modifiche, furono chiesti dei cambiamenti. In questo regolamento che oggi io porto in votazione al Consiglio Comunale quelle richieste sono state tutte recepite. Ci si chiederà perché dopo tanto tempo è stato riportato oggi. Ci sono alcune motivazioni: la prima è che nel frattempo il Comune aveva deciso di dare vita al SUAP e questo regolamento è un tassello determinante per il giusto funzionamento del SUAP e quindi abbiamo atteso intanto di concretizzare l'atto del SUAP e le sue funzioni. L'altro motivo è che nel frattempo Regione Marche e Stato hanno apportato numerose novità legislative e anche quelle nel presente regolamento che oggi andiamo ad approvare sono state tutte completamente recepite. Cosa abbiamo voluto fare con questo regolamento. L'idea è quella di renderlo il più completo possibile e abbiamo cercato di farlo anche il più leggibile possibile perché nell'esperienza di questi anni ci siamo accorti che tanti esercenti vanno incontro a multe e alcune volte le prendono pure per la difficoltà di consultare i regolamenti e di capire le leggi così come sono esposte. Abbiamo quindi fatto questo regolamento semplificandolo e portando anche al suo interno i principi delle leggi a cui si ispirano in modo che possono essere conosciuti. Crediamo che sia una cosa necessaria, comoda, utile e facile da consultare e quindi di avere dato con questo regolamento un servizio ai fruitori del commercio a Fabriano. È vero, qualcuno mi ha detto a forza di fare regolamenti il Consiglio Comunale e l'ente potrebbe essere svuotato. Io però penso anche una cosa, che se non ci fossero i regolamenti tutti verrebbe affidato alla discrezionalità o dell'Assessore o del dirigente del settore. Il regolamento credo che sia oltre che un servizio per i cittadini come ho detto prima facile da consultare e immediato, come abbiamo pensato di averlo scritto, sia anche un modo per far sì che sia responsabile sotto tutti gli effetti senza lasciare discrezionalità di sorta nell'attuazione delle varie leggi e regolamenti. Pertanto pensando che quello che è venuto in commissione è stato già recepito, è ripassato in commissione perché abbiamo rifatto tutto l'iter daccapo, io chiedo al Consiglio Comunale di approvare il presente regolamento restando a disposizione per qualunque domanda in questo momento si voglia proporre.

CONS. CROCETTI: Io sono soddisfatto di questo lavoro anche perché devo dire che per la realizzazione di questo testo il Partito Democratico tramite un gruppo di lavoro ha collaborato alla sua stesura e grazie anche a tavoli tematici organizzati con esperti dell'associazionismo e con i vigili urbani si è arrivati a un testo snello e semplice e quindi di facile comprensibile e di applicazione per i cittadini. Io penso che quando ci si apre a tutte le forze politiche e alla città, io penso che le cose vengano meglio. Io di questo ringrazio anche l'Assessore, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Crocetti. Altri interventi? Arcioni.

CONS. ARCIONI: Stavo sentendo il Consigliere Crocetti, mi chiedevo se in questo tavolo è stata esaminata una cosa fondamentale perché io credo che ormai è qualche anno che stiamo in Consiglio Comunale, abbiamo rilevato la difficoltà cronica del nostro corpo dei vigili urbani perché noi possiamo fare tutti i regolamenti di questo mondo, il problema è che noi abbiamo talmente oberato i vigili urbani di compiti amministrativi che li abbiamo svuotati di quello che era il compito principale. Io ricordo che nella mia adolescenza i vigili urbani erano sempre per strada, adesso la maggior parte del loro tempo lo svolgono negli uffici perché sono oberati di compiti amministrativi. Dal mio punto di vista i regolamenti sì, però se poi con i regolamenti non riusciamo a svincolare i nostri vigili urbani nel controllo e nel rispetto delle regole, perché sarebbe simpatico sapere, perché noi facciamo ordinanze, regolamenti e queste cose, però se uno magari va a vedere quante multe abbiamo fatto per il Codice della Strada che prevede se uno con l'automobile non dà precedenza sulle strisce pedonali sono 3 punti della patente e vorrei capire i vigili urbani di Fabriano hanno fatto in questo senso. Noi facciamo le ordinanze, però vorrei capire quante multe sono state fatte a chi lascia le deiezioni dei propri cani in giro per strada. Tutta una serie di elementi che secondo me sono utili per capire se noi abbiamo svuotato completamente il nostro corpo dei vigili urbani di quello che è il compito principale che è quello di stare per strada per dare sicurezza ai nostri cittadini. Io credo che il corpo dei vigili urbani sia oberato di compiti amministrativi e quindi venga meno quello che i cittadini fabrianesi si aspettano, cioè di vederli per strada a fare i controlli e a dare la sicurezza, perché la sola presenza del vigile urbano dà sicurezza ai nostri cittadini. Per carità, noi possiamo fare tutti i regolamenti di questo mondo, peccato che poi non mettiamo nelle condizioni secondo me i nostri vigili urbani di poter fare i controlli adeguati, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni, non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'atto. Voti favorevoli? Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola. Voti contrari? Arcioni, Rossi, Urbani, Silvi. Astenuti? Solari, Peverini, D'Innocenzo.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola

CONTRARI: Arcioni, Rossi, Urbani, Silvi

ASTENUTI: Solari, Peverini, D'Innocenzo

PRESIDENTE: L'atto è approvato.

6) Progetto Life Sec Adapt - Adesione del Comune di Fabriano al "Patto dei Sindaci per il Clima e L'Energia" - Proposta n. 52 del 23/11/2016

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta 52 del 23/11/2016: Progetto Life Sec Adapt - Adesione del Comune di Fabriano al "Patto dei Sindaci per il Clima e L'Energia". Illustra l'Assessore Alianello.

ASS. ALIANELLO: Questo è il Progetto Life Sec Adapt che parte dal 2007 quando l'Unione Europea con il famoso progetto 20 20 20 del 2020 intendeva proporre a tutti gli Stati membri della Unione Europea la diminuzione del 20% delle emissioni di CO2 e l'aumento del 20% del livello di efficienza energetica e del 20% della quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Con uno dei primi atti di questa Giunta il 30.10.2012 aderimmo al progetto City Sec che era collaterale al Patto dei Sindaci e con delibera comunale 118 del 30.12.2012 il Comune di Fabriano ha aderito a questo progetto. La Commissione Europea poi negli anni ha migliorato e ha aumentato le indicazioni da dare a chi facesse parte appunto del Patto dei Sindaci, il Mayors Adapt e fino al 15.10.2014 quando gli obiettivi sono stati aumentati, e quindi si è passati da una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas effetto serra e quindi raddoppiata la quota dal 20 al 40 e aumentata del 7% la quota di energie rinnovabili, di efficienza energetica e quindi dal 20 al 27. Il termine per arrivare a questi nuovi parametri era quello del 2030. In linea con i nuovi obiettivi europei e anche della Regione Marche, cui il Comune di Fabriano è parte, ha manifestato la volontà di proseguire il percorso che aveva iniziato e quindi adesso con Life Sec Adapt si propongono dei nuovi obiettivi, oltre quelli che già ho detto, e quindi sensibilizzare i decisori politici a livello regionale e locale sull'importanza di adottare strategie di adattamento climatico attraverso progetti di capacity building basati sul trasferimento del know-how, best practice, e lessons learnt, volti a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici nei territori di riferimento e al contempo migliorare le conoscenze degli amministratori locali e regionali in termini di rischi e vulnerabilità presenti nei territori di riferimento favorendo lo sviluppo di strategie di adattamento climatico, sviluppare strategie e piani di adattamento e cambiamenti climatici nei 17 Comuni beneficiari diretti delle azioni progettuali tramite l'adesione alla Mayor Adapt Initiative e integratori del PAES, i Piani di Azione di Energie Sostenibili. Da qui quindi favorire l'adozione di politiche a vasta gamma e quant'altro trovate scritto ed elencato nella proposta che oggi esaminiamo. Quindi chiedo che tutti quanti possiamo dare un parere positivo a questa proposta in quanto il patto dei Sindaci che inizialmente era stato anche visto con un po' di difficoltà attuativa, cioè si era un po' titubanti su come potesse avere una esplicazione concreta e invece si è visto che non solo è stato posto in essere con un primo intento del 20 20 20, ma è stato addirittura aumentato e quant'altro e quindi proporre di aderire al patto dei Sindaci per il clima e l'energia dando mandato al Sindaco di compilare, sottoscrivere e trasmettere per via telematica il format di adesione alla suddetta

iniziativa impegnando il Comune di Fabriano a raggiungere gli obiettivi di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico previsti dalla iniziativa stessa; di mettere in comune visione risultati, esperienze e know-how acquisito dal Comune su tematiche relative a clima ed energia con le altre autorità locali dell'Unione Europea ed oltre i confini dell'Unione stessa attraverso la cooperazione diretta e lo scambio inter pares, in particolare nell'ambito del patto globale dei sindaci; di dare atto che il patto sarà sottoscritto dal Sindaco e che l'avvenuta adesione sarà immediatamente comunicata alla Commissione Europea; di nominare quale responsabile del procedimento la dottoressa Simona Carini; di dare atto che mentre l'approvazione del presente atto non comporta impegno di spesa, le attività declinate nel Patto dei Sindaci per il clima e per l'energia trovano copertura finanziaria negli stanziamenti di bilancio già previsti per le attività di Progetto Life, spesa che è compatibile con gli stanziamenti del bilancio nonché con le regole della finanza pubblica. Chiedo quindi a questo Consiglio di poter accettare e ratificare questa proposta.

PRESIDENTE: Interventi? Arcioni.

CONS. ARCIONI: Io volevo chiedere con l'adesione quali sono i piani di azione che il Comune di Fabriano segnalerà o si impegnerà a fare. Io so che alcuni Comuni nel frattempo, tipo Ancona e Urbino, hanno già fatto e presentato dei piani e quindi volevo sapere il Comune di Fabriano come si sta muovendo da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Alianello.

ASS. ALIANELLO: I Comuni della Provincia di Ancona che partecipano a questo patto sono Jesi, San Paolo, Senigallia e Ancona. Io non ho conoscenza diretta dei progetti che hanno posto in essere i vari Comuni. Posso dire quello che ha fatto il Comune di Fabriano fino adesso: ha stilato il Piano energetico comunale e il Seap, che sarebbe il Piano di azione per l'energia sostenibile, attraverso l'individuazione delle azioni da compiere con argomento di Giunta del 13.3.2014 e quindi siamo in linea anche noi con quanto indicato dalla Unione Europea. Penso che forse siamo un po' più avanti di tanti altri Comuni, perché è vero che dobbiamo approvarli in Consiglio Comunale con apposito iter burocratico però abbiamo già stilato questi piani che andranno ed erano già in linea prima, prima che uscissero le ultime direttive e li abbiamo adeguati e quindi sono pronti per poter compiere l'iter.

SINDACO: Posso integrare? Siccome ho partecipato all'incontro a Pesaro proprio la settimana scorsa perché abbiamo saltato per motivi economici, purtroppo in Croazia non siamo potuti andare, ma il nostro piano è da elaborare dentro questa cosa. Siamo stati citati 4 volte sui cambiamenti climatici, sulla analisi che sta facendo l'Università rispetto ai mutamenti climatici. Da noi si sta riscaldando moltissimo l'ambiente, se avete fatto caso le piante di ulivo ricscono, la gente le ripianta, c'è una modifica del clima che è percettibile e nel giro di 50 anni si è visto già un cambiamento. Uno dei nostri riferimenti è legato all'efficientamento energetico. Noi abbiamo avviato un processo, faremo una gara adesso, per l'efficientamento energetico degli edifici per cambiare tutti quelli che sono a gasolio e portarli a metano, ridurre le emissioni all'interno dell'atmosfera, puntare a capire da questo strumento poi nella sua prosecuzione come possiamo lavorare, anche perché era previsto che noi incaricassimo insieme agli altri con una gara un climatologo. È chiaro che il clima non cambia perché il Comune di Fabriano o San Paolo o Ancona fa una politica, ma perché mettendoci dentro questo programma ognuno fa il pezzetto suo e l'obiettivo è provare a fare anche noi il nostro pezzetto dentro il programma Life Sec Adapt, perché entriamo nella strategia della Unione Europea. Ci confrontiamo, anche dentro gli uffici faremo degli incontri dentro il Comune e cominceremo con quelli che si occupano anche di questo argomento fuori, le imprese, si potranno fare delle riflessioni. Molto punta per esempio sulla collaborazione degli studenti delle fasce ultime delle scuole. Possiamo collaborare con il nostro ITI per i biennale dell'energia, quello con l'istituto tecnico industriale. Si tratta di affinare alcuni passaggi, abbiamo due anni e mezzo di tempo per lavorarci. Credo che sia un lavoro interessante e di prospettiva, qui si tratta di entrare in questo progetto con una diffusione il più possibile ampia per fare entrare le persone in questa mentalità. Io credo che sia la mentalità che dobbiamo aiutare a cambiare con questi progetti, più che il progetto in sé che magari ci darà qualche risultato, è la mentalità delle persone che deve riuscire a cambiare perché andiamo verso un mondo complicato e difficile, in cui i cambiamenti climatici influiranno sempre più nella nostra vita.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Urbani.

CONS. URBANI: Volevo chiedere un chiarimento: chi ha redatto il documento, il Patto dei Sindaci? Tutti insieme lo avete redatto? Il Patto dei Sindaci l'ha scritto l'Unione Europea?

SINDACO: Nell'ambito della Unione Europea le città si incontrano, i Comuni si incontrano normalmente e ci sono rappresentanti anche dei Comuni italiani che si incontrano con quelli francesi, tedeschi e belgi e insieme hanno detto dentro la strategia di adattamento ai mutamenti climatici che fanno i Governi noi Sindaci che possiamo fare? Come possiamo entrare dentro questo processo? Io ho partecipato quando ero in

Provincia ad alcuni di questi incontri perché avevamo una dimensione tale che potevamo stare dentro quel ragionamento e fare progettualità. Noi pur essendo 30.000 abitanti facciamo fatica a mettere a disposizione il personale e il lavoro, questo è per quelle città che in Europa vengono chiamate città resilienti, non so come vengono chiamate, c'è un passaggio da 60 a 100.000 abitanti sono le città che sono più numerose in Europa, a parte le metropoli che poi agiscono. Io credo che dentro questo ragionamento quindi noi facciamo una parte relativa, i Comuni più piccoli sono inferiori nella rappresentanza e quindi le linee sono costruite per Comuni che hanno anche una struttura per supportarle. Noi facciamo fatica, pensa a San Paolo di Jesi o i Comuni più piccoli fanno molta fatica a supportare questo ragionamento, però inseriti dentro a un processo come questo porteranno alla fine del progetto un contributo che arriva alla Unione Europea. Questo è un altro tassello che va, perché di questi progetti Life Sec ce ne sono parecchi approvati. Il valore del nostro sta nel confronto tra quello che i fanno i greci, i croati, gli spagnoli e noi, rappresentanti dei Comuni per capire che cosa possiamo fare ognuno. Poi questo diventerà elemento per fare le regole, quelle note che l'Unione Europea produce nascono da questi programmi che vengono attivati in varie parti d'Europa e del mondo.

CONS. URBANI: Leggendo si domanda se certe cose che sono scritte noi come Comune di Fabriano quali risorse possiamo impegnare, l'allocazione di risorse umane, tecniche e finanziarie adeguate, come sono quelle adeguate? Quali sono? Non si sa. Qui è un documento molto ampio che dice tanto e secondo me dice anche poco perché ridurre le emissioni di Co2 del 40% in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impegno di fonti energie rinnovabili: il Comune di Fabriano come parteciperà a questo primo punto? (*intervento fuori microfono*) D'accordo. Ci sono dei punti che in questo patto sono secondo me un'azione immediata in particolare attraverso misure flessibili e senza rimpianti e quali sono? Spiegateci un'azione immediata in particolare attraverso misure flessibili e senza rimpianti. Rimpianti c'è scritto. Era giusto qualche passaggio per capire come è stato formulato questo Patto dei Sindaci.

SINDACO: La Coop 2 a Parigi ha fatto un documento che è di intenti, senza rimpianti significa che c'è gente che non vuole togliere le centrali nucleari, quelle toccherebbe toglierle senza rimpianti, togliere tutti questi impianti a carbone, oppure modificarli, ridurre quelle emissioni, farci investimenti sopra perché qui non stiamo andando verso quel verso lì purtroppo. Cerchiamo di mantenere sempre questo status quo perché diciamo tanto è aumentato di mezzo grado la temperatura del mondo ma a noi alla fine che ci succede? Questo è un documento che riguarda tutti i Sindaci d'Europa, non riguarda il Sindaco di Fabriano. Se lo sforzo che abbiamo fatto noi di stare dentro questo progetto con una persona dentro che ci dedica del tempo avendo incaricato con un bando pubblico un climatologo che studia le condizioni, vede che cosa possiamo fare noi quando noi riporteremo i risultati di questo progetto all'interno della nostra riflessione, per esempio puntare sull'efficientamento energetico e passare da gasolio a metano, che è vero che non è una fonte

rinnovabile il metano, ma significa ridurre le emissioni in atmosfera di tantissimo tra gasolio e metano. Passare agli impianti a led invece che quelli a vapore di sodio, noi ci stiamo studiando da un paio di anni per vedere la proposta più economica, i valori migliori per la nostra città, ci abbiamo fatto un pensiero sopra perché significa risparmiare e ridurre emissioni. Queste sono le cose che possiamo fare noi, poi dopo magari c'è qualcuno che può fare cose molto più grandi, ma se noi non partiamo dal piccolo, da chi può fare qualcosa, non arriveremo mai da nessuna parte. Il problema è che per fare queste politiche attive necessitano anche di investimenti e risorse. Se noi riusciamo a prendere le risorse perché oggi leggevo un articolo interessantissimo sul fatto che del sovradimensionamento delle strutture del Portogallo e della Spagna, delle infrastrutture viarie. Hanno un sovradimensionamento che è stratosferico. Sull'alta velocità spagnola viaggiano di media sette persone l'ora, sulla nostra alta velocità con meno fondi finanziati dall'Europa ne viaggiano 140 all'ora attualmente, dove abbiamo l'alta velocità. Il Portogallo poi è sovradimensionato, ma loro in Obiettivo 1 hanno percepito tantissime risorse che noi quando eravamo in Obiettivo 1 non abbiamo saputo utilizzare. Oggi noi siamo in Obiettivo 2 e quindi possiamo solo lavorare molto sulla progettazione e poco sulla infrastrutturazione. Per fare l'infrastrutturazione che prevediamo in questi progetti noi dovremmo andare ai fondi Jasper, Jessica o che si chiamavano così. Per avere questa dimensione abbiamo fatto quell'ufficio unico di progettazione che sta in Ancona, che si chiama Sape, con cui abbiamo avviato un progetto di efficientamento energetico che riguardava l'intera provincia di Ancona, 450.000 abitanti. Con 450.000 abitanti puoi concorrere a un progetto europeo sui fondi strutturali prendendo anche delle risorse che altrimenti il Comune di 30.000 non può fare. Con questo progetto ulteriori significa lavorare insieme, progettare, far lavorare insieme le strutture ci produrrà la possibilità secondo me di agganciare risorse che altrimenti non saremmo in grado di agganciare. In questo caso siamo dentro un progetto secondo me molto ambizioso che chiaramente però dobbiamo tradurre a dimensione nostra. È per questo che secondo me la dimensione principale resta quella del cambiamento della Pubblica Amministrazione che si interfaccia e delle persone che riusciremo a coinvolgere dentro questa dinamica, questo è secondo me l'obiettivo vero del nostro progetto. Poi condividere il Patto dei Sindaci e percorrere le possibili strade con le nostre forze chiaramente, questo è l'obiettivo che abbiamo cercato di costruire dentro questo progetto, utilizzando risorse che ci vengono dalla Unione Europea e cofinanziandolo con risorse umane nostre, perché il progetto europeo funziona così: lo puoi finanziare o con soldi o con valore persone o con tutti e due, a seconda della tipologia del progetto. In questo caso ci dà le risorse per prendere alcune persone a bando con competenze specifiche che sono riconducibili al progetto e in più possiamo cofinanziarlo con presenza di ore lavoro, di personale nostro che si dedica a questa attività.

ASS. ALIANELLO: Parte di quello che chiedeva il Consigliere Urbani è nell'allegato 1 del Covenant of Mayors, dove se vedete come sono strutturati i passaggi sembra un po' il testo unico sulla sicurezza sul lavoro, con un documento di valutazione rischi iniziali e poi una definizione e pianificazione degli obiettivi e

poi un controllo e revisione degli stessi. Sembra un po' il percorso che è stato fatto sul testo unico 81 del 2008. Se vedi 1, 2, 3 e poi dopo il grafico quello che è scritto in fondo è un po' la concretizzazione di quello che poi nel tempo e con i mezzi si può riuscire a fare seguendo il Patto dei Sindaci.

PRESIDENTE: Altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'atto. Voti favorevoli? Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Solari, Peverini. Contrari? Astenuti? Silvi, D'Innocenzo, Arcioni, Rossi, Urbani.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Solari, Peverini.

CONTRARI: 0

ASTENUTI: Silvi, D'Innocenzo, Arcioni, Rossi, Urbani.

PRESIDENTE: Nessun contrario e quindi l'atto è approvato.

7) Procedura arbitrale Comune di Fabriano/Contram Spa. Proposta transattiva. Approvazione - Proposta n. 45 del 21/11/2016

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta 45 del 21 novembre 2016, la procedura arbitrale Comune di Fabriano/Contram Spa. Proposta transattiva. Illustra l'Assessore Tini.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. Con questo atto cerchiamo di chiudere senza fare ulteriore cause una vicenda che è iniziata nel 2000 con il contratto di servizio tra la cooperativa servizi pubblici Conerobus e Comune di Fabriano e poi passata nel 2002 alla Contram di Camerino. È successo che negli anni 2008, 2009, 2010 a fronte di un costo chilometrico X fatturato regolarmente dalla società Contram le Amministrazioni del tempo non hanno riconosciuto quegli importi e non hanno pagato. La questione si è trascinata per molti anni, a un certo punto siamo giunti al punto di fare causa, ma causa a una società che gestisce un servizio con un contratto di servizio del Comune ci sembra una cosa che sarebbe stata un po' ridicola. Gli avvocati ai quali anche noi ci siamo rivolti insieme con la società Cotram, che anche loro l'hanno chiesto, si è deciso di fare un arbitrato con tutte le regole dell'arbitrato, legali di parte sia nostra che loro, un arbitro e alla fine di tutto questo discorso l'Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire perché comunque risparmiamo 70.000 € e passa sicuramente di interessi che nel frattempo erano maturati, l'arbitro che normalmente si paga al 50% verrebbe pagato esclusivamente dalla Contram, anche se nominato come persona esterna, perciò abbiamo quantificato il fatto che è un'operazione da 200.000 €. Poi questi 200.000 € e passa vengono spalmati in 4 anni. I vantaggi ci sono, c'è un'economia di 75-76.000 € e in più un pagamento dilazionato a 4 anni e si chiude una vicenda che non ha creato questa Amministrazione sicuramente, che però ci siamo trovati ancora una volta a dover far fronte. Precisamente l'accordo prevede che il 31 dicembre di quest'anno si pagano i 50.000 meno i 5.000 dell'arbitro, poi 50.437 il 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2019. Io penso che complessivamente questa operazione chiuderla oggi convenga all'Amministrazione per cercare di lasciare le cose nel modo migliore, non lasciamo sempre agli altri i problemi sorti magari 10 anni o in questo caso parliamo di 14 anni fa. Io per il momento mi fermo qui, non la faccio tanto lunga. Abbiamo già sviscerato in Commissione la questione, c'è allegato all'atto la proposta di transazione che grossomodo io l'ho sintetizzata in poche parole, però mi pare che la sostanza l'ho detta. Se c'è bisogno ancora di spiegazioni sono a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Interventi? Si è prenotato il Consigliere Peverini e poi Urbani.

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. Inizierei con un chiarimento nei confronti dell'Assessore, se ci può illustrare, visto che non è allegata a questo atto la relazione contabile dei servizi finanziari richiamata la n. 13481 del 29.3.2016.

ASS. TINI: Non ce l'ho perché non fa parte della pratica. Non so se sta nel fascicolo della segreteria. La Giunta ha la velina che hanno i Consiglieri. Non abbiamo i documenti dell'ufficio. Se ci sta volentieri, tu hai questa relazione? Non ce l'ho neanche io. Abbiamo una copia, Daniela? Allora ci impegniamo a dartela, però stasera è un problema.

CONS. PEVERINI: Richiamavo questa nota non perché mi era presa la strana idea di conoscere qualcosa che non c'entri nulla, ma perché è richiamata all'interno dell'atto e dice "preso atto che nessun mandato di pagamento è stato eseguito a favore della Contram con riferimento alle fatture sopra indicate si veda sul punto", quindi sul mancato pagamento di queste fatture, perché poi il Sindaco ci ha raccontato che non abbiamo fatto caso, ma un lodo arbitrale è una causa, quindi è sempre un contenzioso in forma stragiudiziale. Pertanto sul punto dovremo conoscere, visto che è stato fatto un accertamento da parte dei servizi finanziari con questa specifica relazione e per questo chiedo chiarimenti e spiegazioni, qual è il motivo per cui non sono state pagate due fatture, una del 2009 e una del 2014. Penso che nel 2014 questa Amministrazione si era già insediata, se le do anche il numero, la n. 68 e 69 A del 19.2.2014. Grazie, poi proseguo nel successivo intervento.

ASS. TINI: Io non l'ho detto, non è del 2014, è fatturato nel 2014 ma sono sempre servizi in contenzioso ante 2010. C'è pure scritto. Quella relazione che il Consigliere chiede io mi impegno domani mattina in Comune (*intervento fuori microfono*) cosa è venuto fuori? La Contram in sostanza porta delle fatture, chiedono il pagamento di fatture dicendo che sono state emesse e non sono state pagate. La dottoressa De Simone ha certificato con questa relazione in sostanza quello che aveva pagato e quello che non aveva pagato, è relativo però sempre a servizi ante 2010.

CONS. URBANI: Forse non l'ho stampato io, ma il parere di regolarità contabile c'è. Io non trovo il parere di regolarità tecnica e contabile.

ASS. TINI: In fondo alla proposta 45 c'è la regolarità tecnica favorevole della dottoressa Buschi e subito dopo c'è il parere contabile favorevole del dirigente dei servizi finanziari.

CONS. URBANI: Grazie, non ce l'avevo io, forse non me lo hanno stampato. Grazie, comunque.

PRESIDENTE: Consigliere D'Innocenzo.

CONS. D'INNOCENZO: C'è un passaggio che non ho capito bene, anche perché penso che in velina non sia scritto in maniera proprio precisa. Volevo sapere qualcosina in più relativamente al fondo della Regione Marche. Questo fondo, preso atto che c'è stata una nota del 24.11.2016, che dice che nel 2015 era stato erogato un fondo da parte della Regione e nel frattempo non ci siamo accorti che era stato erogato questo fondo? La domanda è questa, perché dobbiamo capire anche il gioco dei funzionamenti, perché siamo tutti buoni a dire era sempre colpa e responsabilità della precedente (*intervento fuori microfono*) Scusi? Io ho sentito di parlare di coglioni, ho sentito male solo io. Quindi vorremmo sapere in merito a questa cosa perché sembra sia arrivata una circolare il 24.11.2016 che ci dice che nel 2015 è stato erogato il fondo e fino a quel giorno dove è stato messo questo fondo? Poi la seconda cosa perché nei costi la Magistrelli lavora gratuitamente? Abbiamo detto che non ci sono spese e non c'è niente. Non paghiamo l'arbitro, paghiamo solo i 200.000 €, non abbiamo altre spese, siamo stati bravi, la Magistrelli chi la paga? Anche il Segretario finalmente c'è scritto, la paghiamo noi, c'è scritto appunto ve l'ho chiesto. Se dite che paghiamo solo 200.000 € e invece adesso ci accorgiamo che ci sono 200.000 € più la Magistrelli, tra l'altro noto esponente politico del Partito Democratico, e per quello che ne so personalmente esperta di penale, quindi abbiamo i soldi in cassa, abbiamo un contenzioso che si può risolvere in un arbitrato e con tutti gli avvocati che ci sono a Fabriano andiamo a prendere un avvocato di Ancona per sistemare una cosa che è già sistemata da sola. Vorrei sapere se viene pagata, perché potrebbe anche farlo per spirito di servizio per la nazione, per l'Italia, per il Collegio elettorale dove ha preso i voti, potrebbe dire le pratiche ve le firmo io e nulla mi dovete. Diciamo siamo bravi, abbiamo fatto risparmiare il Comune e tutti gli avvocati che ci sono a Fabriano in giro abbiamo preso una nota esperta di penale e le abbiamo fatto sistemare il contenzioso di 200.000 € per il Comune di Fabriano augurandoci che sia una prestazione che ci fa gratuitamente.

ASS. TINI: Consigliere D'Innocenzo, ci conosciamo da venti anni come minimo, io però gradirei che fossi un pochettino più serio. Bisogna che quando parliamo diciamo le cose come stanno. Qui proprio perché c'era questo contenzioso tra Contram e Comune di Fabriano non è che la Regione Marche si è alzata la mattina del

2015 e dice ecco 117.000 €, non è così. Questa Amministrazione qui venuta a conoscenza sin dal nostro insediamento che c'era questa situazione, prima Assessore Galli e poi Assessore Meloni, ci siamo attivati con la Regione Marche per vedere come era la situazione. La Regione Marche ci ha dato un contributo per sistemare la questione, perciò la spesa a carico del Comune sarebbe di 200 meno 117, perché la Regione Marche ci ha concesso un contributo straordinario perché Fabriano paga uno scotto vecchio di trenta anni dove abbiamo il costo chilometrico più basso degli altri, il contributo che la Regione ci eroga a chilometro a Fabriano è più basso di Jesi, di Ancona, ci portiamo dietro un peccato originale. Con questi 117.000 € la Regione ci ha riconosciuto un costo chilometro superiore a quello che era prima, quello che il Contram però ci chiedeva dal 2002. Adesso con questo riconoscimento di questo maggior valore chilometrico, con questa chiusura di contenzioso vecchio ci siamo messi in linea. Nel frattempo se vi ricordate c'era stato anche il problema che avevano fatto una serie di linee comunali di collegamento con le frazioni, soltanto una parte di queste linee fu riconosciuta dalla Regione e una parte non fu riconosciuta, ed era a carico del bilancio comunale. Con questa operazione si cerca di sistemare la questione. Qui non è tanto la causa Magistrelli o quello o quell'altro. Qui serviva una persona che, se leggi anche i loro avvocati, ci sono due avvocati, l'avvocato nostro e il loro, l'arbitro, io sono convinto che questa è una cosa fatta bene. Quello che non quadra è che il contributo regionale è arrivato dopo 10 anni, perché ci si è attivati e non dico altro e che magari gli uffici a suo tempo non hanno preso in carico subito, parlo del 2008-2009-2010, le somme di spettanza. Quando vengono fuori queste situazioni un amministratore deve cercare di chiudere la partita cercando di far spendere il meno possibile ai cittadini, ossia a tutti noi. Questa è un'operazione che si è chiusa una vicenda che si trascina da 15 anni, sicuramente dal 2007 ma anche prima, tutta la storia dei famosi bus vecchi, chiudiamo questa partita per favore e l'Amministrazione Comunale alla fine il costo proprio secco per le casse comunali era la differenza da 200.000, anzi 195.000 togliendo i 5, meno 117 dilazionata in 4 anni. Questa è la sostanza del discorso.

PRESIDENTE: Consigliere Peverini.

CONS. URBANI: Grazie, Presidente. Vorrei rettificare quello che ha detto l'Assessore, non me ne voglia, ma è scritto all'interno di questa velina. Prima fattura n. 559 del 31.12 pari a 108.000 è stata emessa da Contram per il conguaglio e corrispettivo servizio trasporto urbano anno 2008, emesso con delibera di Giunta Comunale n. 208 del 4.9.2008. Il contributo è stato riconosciuto, quindi c'è un contributo già riconosciuto dal Comune di Fabriano con delibera di Giunta Regionale delle Marche datata 2008, quindi abbiamo un contributo regionale del 2008, delibera di Giunta Regionale e lo dite all'interno della velina. *(intervento fuori microfono)* Sono delibere di Giunta Regionale del 2008, Assessore. Poi c'è una nota di credito di 20.000 € circa. Ad ogni modo è una partita aperta dal 2008. Poi siamo arrivati al 2015 ad aprire un

contenzioso che l'ha aperto la Contram. Io penso che dal 2008 ad oggi si poteva ovviare, tanto che c'è una relazione interna che spiega per quali ragioni non sono state pagate queste fatture. Certo che spacciare questa transazione come qualcosa di divino dobbiamo pagare 200.000 € che avremmo dovuto già pagare e quindi non pagare gli interessi mi sembra qualcosa di riduttivo visto poi il rapporto in essere tra i due enti pubblici. Devo dire che poi in realtà, e su questo mi spiace che non ci sia neanche il dirigente servizi finanziari perché la prima copertura finanziaria si trova, le altre coperture finanziarie per la prima volta leggo un parere all'interno della proposta dove si dice sarà data maggiore contezza nei successivi stanziamenti di bilancio nelle annualità competenti, cioè 50.000 anno 2017, 50.000 € nel 2018, 50.000 € nel 2019 poi si troveranno. Mi fa piacere che questa volta ci fa fare una transazione senza dire dove troviamo i soldi, in tutti gli altri casi abbiamo fatto transazioni dicendo dove venivano trovati i soldi. Perché viene fatto tutto questo? Perché in realtà questa non è una transazione e si dice anche all'interno dell'atto. Questo è un debito di bilancio mascherato da atto di transazione. Per questo motivo questo atto viene sottoposto al Consiglio Comunale. Leggete la velina, tanto che il funzionario che ha redatto quest'atto egregiamente richiama anche una sentenza della Corte dei Conti e motiva la ragione per cui quest'atto viene sottoposto al voto di questo Consiglio Comunale perché in realtà è chiaro qui non è stata data esecuzione a n. 2 fatture e quindi ci sono delle passività di anni precedenti, non pagate. Non sono stati assunti i dovuti impegni di spesa e oggi ci ritroviamo a riconoscere un debito fuori bilancio mascherato come atto di transazione. Paghiamo 200.000 €, paghiamo il nostro legale che non è coperta questa transazione, buona parte della scrittura si salva dietro gli interessi altrimenti non vedo la ragione per cui chiudere, o la paghiamo o se la chiudiamo abbiamo già dei rapporti non vedo la ragione, ... visto che c'è stato un contributo regionale del 2008, vorrei capire se ha sbagliato qualcuno ce lo dica. Grazie.

ASS. TINI: Peverini, debbo rettificare alcune cose che hai detto. Io ho detto che il contratto di servizio era del 2000, ma il contenzioso era dal 2008. Il problema sorge nel 2008 perché la Contram fatturava un costo chilometrico superiore al contributo regionale. Per il Comune di Fabriano il servizio pubblico di trasporto dovrebbe essere alla pari, contributo regionale, programma di esercizio e pagamento alla ditta che fa il servizio. Nel Comune di Fabriano questo equilibrio non c'era: contributo 10 e spesa 11 o 12 e questo non va bene. Ecco perché si è creata questa situazione. Una volta scoperta questa situazione il contributo di 117.000 che doveva servire per chiudere questa roba che si era creata nel 2008, 2009, 2010, 2011, doveva servire per chiudere questa partita perché di fatto a Fabriano c'era uno scompenso tra il contributo e il servizio svolto, che invece dovrebbe essere alla pari. Non dico che sia stata una cosa divina. Ho detto che questo arbitrato permette di chiudere un contenzioso che se si faceva ancora incancrenire di più poteva soltanto portare danni ai cittadini Fabriano e all'Amministrazione. Nessuno dice che è divino, però è un atto che secondo me serve per mettere ordine su un servizio che al Comune di Fabriano dovrebbe avere costo zero. Purtroppo invece in questi anni non si era creata questa situazione.

PRESIDENTE: Replica, Peverini.

CONS. PEVERINI: Diciamo che convengo con l'Assessore sulla precisa, tanto che sono due note di credito 23.000 e 20.000 € e quindi parliamo 43.000 € di note di credito circa il rapporto in essere tra il Comune Fabriano e la Contram, perché la Contram ha riconosciuto un corrispettivo maggiorato di circa 1,50 €/km e quindi abbiamo 40.000 € di note di credito contro un servizio di 108.000+94.000 € e stornato mi sembra siamo arrivati a 200.000 € circa. Alla fine possiamo girare sulle note di credito, ma le fatture non pagate sono sui 200.000 €. Abbiamo una partita di 200.000 € da pagare a Contram. Io mi pongo il problema di come verrà pagata, perché su una scrittura sulla quale poi non viene data contezza per come avverranno i pagamenti successivi a quest'anno, mi pongo il problema anche a livello contabile tanto che mi stupisce, ripeto, il parere del dirigente e quello dei revisori contabile. È la prima volta nella mia modesta esperienza comunale che leggo un parere favorevole senza indicare le fonti di copertura. Se queste fonti di copertura si troveranno nel magico risparmio dei due milioni di euro per il cratere iniziamo a capire e a fare chiarezza sull'attuale situazione e come si troverà la copertura anche delle successive spese impegnate visto che abbiamo diverse transazioni aperte da soddisfare e su questo basta parlarsi in modo chiaro, basta dire ai cittadini qual è la realtà e rappresentiamo questo atto come un'inefficienza della Amministrazione Comunale, possiamo parlare del 2008, e dico anche successiva perché dal 2008 ad oggi, arrivare al 2015 l'atto di chiamata è del 14.9.2015 da parte della Contram e quindi l'apertura dell'arbitrato avremmo avuto modo penso di accertare il mancato pagamento di queste due fatture e avviare tutte le procedure amministrative per saldare quanto dovuto alla Contram, senza aprire la procedura arbitrale, senza nominare un proprio avvocato e pagare la dovuta parcella come è giusto che sia. È per questo che chiedevo la relazione tecnica, per capire se c'è stata un'inefficienza amministrativa ed è un conto, sennò queste carte non è la prima volta che capita rimangono coperte nell'ombra degli uffici amministrativi per poi andare sul tavolo dei Consiglieri Comunali e riconoscere questi debiti. Non è una scrittura privata, ma ripeto e ne sono pienamente convinto, c'è scritto nell'atto, questo è un debito fuori bilancio. Ecco perché, cari Colleghi Consiglieri Comunali, viene portato alla nostra approvazione, altrimenti l'avrebbero fatto tranquillamente nelle proprie stanze di Giunta. Grazie.

ASS. TINI: Io vorrei che si dicano le cose come sono. Non sono d'accordo con la conclusione di Peverini. Il finanziamento del 2016 sta nel bilancio assestato che abbiamo fatto. Come succede in tutti gli atti amministrativi quando una spesa è pluriennale, con questo atto si impegna la Giunta e i dirigenti nella redazione dei bilanci del 17, del 18 e del 19, non è vero che non si è fatto mai, si fa sempre, a inserire le risorse necessarie. Questo è un atto propedeutico affinché nel bilancio del 17, del 18 e del 19 ci si mettano i 50.000 € necessari per far fronte a questo atto. Quando noi approviamo qui dei documenti che presentano spese pluriennali ci si mette lo stanziamento con il capitolo dell'esercizio di competenza. Poi si impegna per

gli esercizi successivi al momento della redazione dei bilanci ad inserire le risorse necessarie per far fronte agli impegni assunti, ma questo avviene in tutti gli atti amministrativi. Io non vedo nulla di grave e di diverso dal solito, mi sembra questo un corretto modo di fare.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'atto. Voti favorevoli? Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola. Voti contrari? Arcioni, Rossi, Urbani, Solari, Peverini, D'Innocenzo, Silvi.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola

CONTRARI: Arcioni, Rossi, Urbani, Solari, Peverini, D'Innocenzo, Silvi

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Voti favorevoli? Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola. Voti contrari? Nessuno. Astenuti? Arcioni, Rossi, Urbani, Solari, Peverini, D'Innocenzo, Silvi.

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola

CONTRARI: 0

ASTENUTI: Arcioni, Rossi, Urbani, Solari, Peverini, D'Innocenzo, Silvi

PRESIDENTE: L'atto è immediatamente eseguibile.

8) Variante parziale al PRG ai sensi dell'art.15 comma 5 L.R. 34/92 - modifica parziale del sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico del PRG – adeguamento varianti P.A.I. – Approvazione - Proposta n. 55 del 06/12/2016

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta n. 55 del 06/12/2016: variante parziale al PRG ai sensi dell'art.15 comma 5 L.R. 34/92 - modifica parziale del sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico del PRG – adeguamento varianti P.A.I. – Approvazione. Illustra il Sindaco.

SINDACO: Questa procedura va avanti ormai da alcuni anni ed è arrivata al nostro Consiglio qualche mese fa, perché è una procedura di variante urbanistica che deve seguire un certo iter. Ha seguito tutti gli iter di pubblicazione, è stata approvata dal nostro Consiglio, è stata pubblicata e inviata alla Provincia perché venga anche lì pubblicata e approvata. L'iter si è concluso e a oggi noi comporta solo dare atto che l'atto così come è stato proposto ha avuto tutti i pareri e quindi ora deve andare all'adeguamento e sulla cartografia diventerà un pezzo del nostro Piano Regolatore e del PAI. Per esempio, la variante di Moscano per il vincolo idrogeologico e quella della Serraloggia. Non credo di dover dare altre informazioni, è la conclusione solo dell'iter. Già avevamo fatto la discussione l'altra volta vedendo tavole e quant'altro. Io ho concluso.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'atto. Voti favorevoli? Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Crocetti, Giordani, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola. Voti contrari? Astenuti? Arcioni, Rossi, Urbani, Solari, D'Innocenzo, Silvi. È uscito Peverini.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Crocetti, Giordani, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola

CONTRARI:

ASTENUTI: Arcioni, Rossi, Urbani, Solari, D'Innocenzo, Silvi

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività. Voti favorevoli? Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza (Crocetti è uscito) Giordani, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola. Voti contrari? Nessuno. Astenuti? Arcioni, Rossi, Urbani, Solari, D'Innocenzo, Silvi.

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola

CONTRARI: 0

ASTENUTI: Arcioni, Rossi, Urbani, Solari, D'Innocenzo, Silvi

PRESIDENTE: L'atto è immediatamente eseguibile.

9) Consorzio per la produzione e la tutela del salame di Fabriano – modifiche al disciplinare di produzione - presa d'atto - Proposta n. 35 del 22/09/2016

PRESIDENTE: Passiamo all'esame della proposta 35 del 22.9.2016: modifiche al disciplinare di produzione e la tutela del salame di Fabriano. Illustra l'Assessore Balducci.

ASS. BALDUCCI: Io direi che stiamo parlando della fase di cui all'articolo 4 del nuovo disciplinare del salame, sulla fase stagionatura tra 10 e 15 gradi. (*intervento fuori microfono*) quando è freddo faccio fatica enorme a parlare, mi auguro che chi è stato già in commissione faccia tesoro di quello che abbiamo detto in commissione. Portiamo questa volta all'approvazione del Consiglio Comunale, dopo la precedente volta e il Consigliere Solari mi ha detto di citarlo e di ringraziarlo perché in questa fase noi portiamo il nuovo disciplinare esattamente coordinato con le variazioni che sono state fatte. Non sono variazioni essenziali perché qui si tratta di stabilire la tipicità di un prodotto che ci ha caratterizzato ormai dal XIX secolo. Noi abbiamo aggiornato questo disciplinare sostanzialmente per poter sperare di dare il la ad un'economia e a uno sviluppo che possa nascere attorno a questo. Ovviamente nel tener conto di queste modifiche i consorziati hanno voluto salvaguardare alcune cose essenziali. Prima fra tutti la tipicità del prodotto che è affidati ai nostri trasformatori locali. Seconda cosa, il marchio storico del salame così come ci è stato tramandato. L'altra cosa che abbiamo fortemente voluto preservare è la possibilità di fregiarci del marchio Slow Food. In effetti questo disciplinare è stato visto, redatto a più mani e sottoposto anche all'analisi del presidio Slow Food regionale e nazionale che lo hanno confermato e ce l'hanno asseverato. Perché abbiamo aggiornato rispetto al 2004 questo nostro disciplinare? Perché vorremmo renderlo funzionale a perseguire quello che è un obiettivo che si porrà poi chi viene dopo di noi, che sarebbe quello della DOP e dell'IGP. Seconda cosa, cercare di far nascere, questo l'avevo detto prima e anche in commissione, un'economia che possa portare anche del nuovo lavoro. Un'economia che non è certo di quella economia industrializzata, non è caratterizzata da questo prodotto. Questa problematica l'avevamo vista anche in Commissione e ne avevamo parlato. Lo sviluppo dovrebbe essere imperniato su una serie di piccoli e medi produttori e trasformatori che possano e debbano collaborare tra loro per far sì che ci garantiscano quella quantità che fino ad oggi ci è mancata. Ad oggi il nostro prodotto è stato sempre molto apprezzato ovunque noi lo abbiamo presentato. La parte debole di questa nostra tipicità era la quantità, ma questa quantità non deve diventare una quantità industriale anche se è nata una cooperativa a marchio CEE che ci può permettere di poter commercializzare il prodotto al di fuori di un ambito unicamente territoriale. È logico che sulla scorta di questa possibilità e sulla obbligatorietà del controllo, sulla tipicità del prodotto noi vogliamo imperniare questo sviluppo che porti un fiorire di un'economia che sia una piccola parte di ... che sia un piccolo lavoro

che dia la possibilità al nostro prodotto di essere venduto anche a livello internazionale, cosa che ad oggi non è possibile e che dia a questo prodotto la possibilità di fregiarsi non solo del marchio Slow Food che ce lo manteniamo, ma perseguire l'obiettivo che è quello della DOP.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Balducci. Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Che cosa è che viene modificato da quello vecchio? Noi votiamo una modifica e non un intero disciplinare, se potesse essere differenziato rispetto al disciplinare vecchio cosa è stato modificato ne sarei grato.

ASS. BALDUCCI: Noi l'avevamo portato l'altra volta, anche se in forma non perfettamente rispondente la modifica sulle due colonne, quello che viene cambiato. Non sono modifiche sostanziali fondamentalmente. Vengono precisate le lavorazioni, viene limitata l'area a solo Fabriano. Vengono aggiunti degli ingredienti facoltativi come l'uso di conservanti, questo si riferisce al discorso del marchio, cioè nel salame storico nostro non c'è l'uso dei conservanti, in questo disciplinare all'articolo 3 tra gli ingredienti aggiuntivi voi troverete anche l'uso di conservanti, ma solo se viene richiesto dai Paesi esteri di destinazione del prodotto in maniera tale di preservare le tipicità di questo prodotto. Il resto sono aspetti tecnici (infatti questa è una presa d'atto del Consiglio Comunale del Comune di Fabriano come socio del consorzio) che hanno limitato coloro che sono gli esperti secondo me coadiuvati dall'Assam e i loro stesso trasformatori.

PRESIDENTE: Guidarelli.

CONS. GUIDARELLI: Va bene, sono d'accordo sulla modifica in modo particolare perché restringe a Fabriano il territorio di produzione. Su una delle proposte non sarei mai stato d'accordo perché era un allargamento importante ed eccessivo di un prodotto che ha proprio anche il nome locale. Il disciplinare come è fatto adesso mi sta bene, considerando anche il fatto ultimo che ha detto adesso Balducci del fatto che sono totalmente contrario all'utilizzo dei conservanti in questo prodotto, ma solo ed esclusivamente nei Paesi che dovessero richiederlo, valutando come sta andando adesso la cosa cerchiamo di produrlo in maggiore abbondanza, di venderlo qui e anche nelle regioni limitrofe e in Italia. Questo è un prodotto che non avendo i conservanti non si venderà mai in grandi quantità. Il ristoratore o il grosso negozio di distribuzione non ne comprerà mai 30-40-50 kg perché ha la paura che poi gli rimangono rovinati. Sono

d'accordo su questa impostazione. Dà con grande coraggio un minimo di svolta a questa città dove si fa un prodotto esclusivo fatto in un certo modo che deve essere necessariamente potenziato e a questo proposito ripeto per la quarta e ovviamente ultima volta visto che ci manca poco alla fine di questa legislatura l'invito a fare quella benedetta denominazione comunale d'origine. Sono 4 volte che lo dico in Consiglio, ne abbiamo parlato in Commissione. All'unanimità tutti i Consiglieri presenti in Commissione hanno dichiarato la volontà di procedere alla istituzione di questa denominazione comunale di origine che sarebbe un bollino in più e non solo per il salame, la dirigente ha preparato la determina, ha preparato il regolamento che secondo me va più che bene. La denominazione comunale di origine è una denominazione che il Consiglio Comunale vota, è un regolamento che il Consiglio Comunale vota per l'istituzione di questo bollino in determinate situazioni. La mia proposta era di istituirlo attualmente, ma poi ce ne possono essere altri, per il salame di Fabriano, per l'agnello di razza fabrianese, guarda caso hanno tutte e due lo stesso nome, e poi è un metodo di produzione dello spumante che è un metodo di produzione fabrianese datato 1622. Queste cose ce le abbiamo noi, non ce le hanno i francesi e nessun altro. a fare questa delibera ci vuole poco, è tutto pronto. Io spero vivamente che entro la fine di questo mandato questa delibera si faccia, faremo questo regalo a chi verrà dopo di noi, ma non come Amministrazione a tutti i produttori e a tutti coloro che si interessano di questi argomenti dando un qualche cosa in più che oltretutto non costa niente. Sono d'accordo con le modifiche di questo consorzio, però ripeto per l'ultima volta questo che chiamo semplicemente un invito.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Guidarelli. Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Io ribadisco semplicemente quello che ho già detto in Commissione. Mi fa piacere che Guidarelli abbia rimarcato questo discorso della fobia della quantità, che secondo me per quanto riguarda prodotti di altissima qualità come deve essere il salame di Fabriano cozza un po' con questo tipo di filosofia. Io capisco che siamo tutti legati alle possibilità di far ripartire questo territorio con qualsiasi tipo di iniziativa, ma credo che quando si tratta di settore alimentare, di settore peculiario con prodotti estremamente di nicchia credo che la cosa si scontri alla fine con il discorso quantità. Avevamo parlato anche come, non so se quel progetto poi era stato bloccato, l'Agricom stava facendo un esperimento per incrociare delle razze che avessero dato determinate caratteristiche soprattutto dal punto di vista della produzione di quantità. Io voterò no perché in questo disciplinare secondo me mancano molti riferimenti a quello che è proprio il genius loci del prodotto, cosa che invece io ho riscontrato, abbiamo fatto qualche approfondimento, ho preso il disciplinare di produzione della cinta senese dove i riferimenti proprio alle caratteristiche della razza e al fatto che ci siano dei paletti, io questa cosa l'ho rimarcata anche in Commissione, credo che un prodotto di qualità parte dalla modalità di allevamento e da una razza identificata, cosa che in questa fase il disciplinare non prende in considerazione, si parla di stare almeno otto

mesi presso il produttore e quindi essere allevato negli ultimi otto mesi, però non c'è un'identificazione chiara di una razza ben precisa. Guidarelli mi dice non c'è. Se uno legge alcuni testi anche molto antichi nell'entroterra marchigiano era identificata una razza scura che poteva essere riconducibile a una mora romagnola e a una cinta senese che qualora ci fosse la volontà nel nostro territorio, perché io capisco che siamo tutti presi dal discorso della velocità nel fare le cose però quando si tratta di un prodotto che deriva da un animale secondo me la qualità poi parte da lì, dalla identificazione della razza e dalla qualità di come è stato allevato l'animale. Se voi andate a vedere il disciplinare di produzione della cinta senese si fa molto riferimento ed è scritto a lungo per quanto riguarda gli elementi che compravano il legame con l'origine, il metodo di ottenimento, il legame con l'ambiente che sono secondo me almeno dal mio punto di vista cose imprescindibili legate al fatto della qualità. Ho detto anche in Commissione che questa sicuramente è la volontà di fare un primo passo però la mancanza di questo pezzo identificato di descrizione all'interno del disciplinare facendo finta che al di là degli otto mesi di obbligo non facciamo attenzione ad identificare una razza che venga allevata in un determinato modo, per dire il disciplinare della cinta senese raccoglie paradossalmente tutto il territorio toscano perché si parla di allevamenti al di sotto dei 1.200 metri perché al di sopra dei 1.200 metri cambiano le condizioni organolettiche alla fine dell'animale. C'è però un territorio molto più ampio, ma la qualità è più marcata proprio perché i paletti che mettono dall'inizio dell'allevamento della razza fino alla produzione sono paletti molto più ristretti e dal mio punto di vista queste modalità garantiscono una qualità e un posizionamento del prodotto in maniera totalmente diversa, fermo restando che capisco che oggi la forza del prodotto salame di Fabriano è tutta identificata nella capacità di norcineria dei norcini nostrani che fanno un prodotto splendido. Io personalmente non mi accontento di questo, cioè lo considero un primo passo però non posso votarlo perché manca questo pezzo che io ritengo indispensabile. Tutto qui.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni. Guidarelli.

CONS. GUIDARELLI: Se tu parli nella proposta che ho fatto io e che sapete delle denominazioni comunali d'origine l'agnello di razza fabrianese è un animale che ha un determinato DNA e come tale va fatto un disciplinare per quel tipo di animale. Per quanto riguarda il discorso del metodo Scacchi è un metodo di produzione, non di provenienza. Tu puoi farlo con un Verdicchio, con uno Chardonnay, con un Trebbiano o quello che vuoi. Il discorso che riguarda il salame che ovviamente tu dici giustamente nella storia c'era la razza bruna come è stata nominata la razza rosa e compagnia, però in questo momento non c'è una razza di origine locale con un DNA riconosciuto che tu puoi dire si fa con quella razza lì. La cinta senese è un animale fatto in un certo modo con un DNA in un certo modo e che vive lì, in determinate condizioni eccetera. Qui non c'è la possibilità di farlo. Quell'esperimento che è stato fatto su parere dei miei soci,

Trascrizione a cura della Cooperativa Culturale Jesina, Via Erbarella, 11/C Jesi
cocuje@libero.it
<http://www.trascrizonora.it>

perché io non ho competenza in questo senso, hanno tutti quanti dichiarato che era un incrocio non buono, eccessivamente grasso, con delle carni non saporite, per cui è vero hai fatto l'esperimento, l'esperimento non è andato bene, ma mica tutti gli esperimenti devono andare bene. Ci hai provato e non hai potuto farlo, che significa manteniamo, altrimenti non avrei mai votato quello che era stato proposto di allargamento della zona, allargamento di variazione della modalità di produzione. Sarebbe stato buttar via completamente un prodotto che invece ha, a parte una storia che se vogliamo perlomeno da un punto di vista della documentazione relativa, però indiscutibilmente va salvaguardato come punta di diamante. Quello che vorrei che fosse capito è che se tu ottieni da un determinato animale un prodotto valido come il salame che utilizza il prosciutto e lardo di schiena, ma tutto il resto ha le stesse caratteristiche organolettiche perché l'animale è lo stesso ed è allevato nello stesso modo, anche se non hai una razza ben precisa. Non ce l'hai non perché ce la vuoi mettere, ma perché non ce l'hai qui.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Guidarelli. Assessore Balducci.

ASS. BALDUCCI: Per precisare l'attenzione che potevamo mettere al tipo di prodotto primario che è poi il suino. Sull'alimentazione dei suini l'unica cosa che noi possiamo fare, io non sono un tecnico, è dire almeno otto mesi i maiali devono stare nella nostra zona e devi bloccargli l'alimentazione. Noi abbiamo messo sulla alimentazione dei suini e lì basta leggerlo "no OGM" e la tipologia del prodotto che deve essere dato al maiale per crescere. Questo era il vincolo che si poteva imporre in questa fase.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'atto. Scusa, il Sindaco.

SINDACO: Chiedo la parola perché secondo me questo è un atto importante, ci si lavora da alcuni anni. Intanto vorrei dire che rispetto al Salame di Fabriano purtroppo il disciplinare non aveva ancora tutte le caratteristiche per essere registrato. Purtroppo ci troviamo che abbiamo registrato un marchio ma non abbiamo registrato il succo, la sostanza. Oggi con questo atto noi abbiamo uno strumento per fare quella che abbiamo detto denominazione di origine comunale, perché questo è proprio un aggeggio di produzione. Noi facciamo il salame di Fabriano, gli diamo la denominazione d'origine comunale con queste caratteristiche. Non risulta dalla storia che il salame di Fabriano sia stato fatto con un maiale particolare. Risulta che è stato fatto invece con una parte particolare del maiale, che è il prosciutto, spalla. Il tentativo del suino della marca è un tentativo e dopo vi spiego anche il perché di dargli una filiera, proprio dall'animale, quale parte

dell'animale consumare e come diventa salame di Fabriano che deve essere una unicità. Il disciplinare vuole mantenere questa unicità sul territorio e credo questo sia importante, ci si lega benissimo la denominazione d'origine comunale che possiamo raggiungere e che va bene. Io non ho difficoltà. Se l'atto è pronto e riprendiamo questo disciplinare secondo me ci stiamo perfettamente, gli diamo ancora più sostanza e contenuto. Lo stesso se il metodo Scacchi ha un metodo di produzione che è codificato, lo riportiamo nell'atto e quello diventa. L'agnello di razza fabrianese, ci ho fatto investimenti per farlo potenziare, purtroppo è un agnello da carne tanto grande che si consuma con difficoltà oggi. Oggi la carne d'agnello fa fatica a essere consumata. Nel mercato umbro per esempio va molto bene, nel mercato marchigiano stenta. Qui da noi chi li macella li vende in Umbria, perché da noi non li prendono, non è molto consumato. Quando l'ho proposto ad amici e conoscenti, uno sente il sapore e gli piace, però torniamo al salame di Fabriano che è l'argomento di stasera. Il fallimento del consorzio dei produttori agricoli che deteneva il codice genetico della razza del suino della marca ha provocato un fermo di tutta l'attività. Ora il registro genetico in cui siamo anche noi, perché eravamo sperimentatori come azienda del Comune di Fabriano e abbiamo 5, due verri e tre scrofe, del suino della Marca originale, è stato acquisto per il 97% da una cooperativa che lo vuole far andare avanti perché è un maiale che ha una sua etichetta perché è fatto da una serie di incroci che poi continuati potranno portare a un risultato. Chi lo vorrà fare poi, qui non è stato messo il suino della Marca perché ancora non ha raggiunto quella capacità di essere messo in produzione su un areale vasto come il Comune di Fabriano, pensando solo al Comune di Fabriano, ma poi c'è un areale più vasto, ma l'idea è quella di agganciarlo a questo prodotto per dargli veramente la filiera dall'animale ai quarti degli animali che vengono utilizzati fino al prodotto finito. L'idea di mantenere un'eccellenza mi piace, anche io non sono d'accordo in questo momento a grandi numeri per l'eccellenza, perché se pensate al tonno pinna bianca o a come è fatto il salmone chi vende questi prodotti ha una nicchia che è di altissima qualità, costa cara e la devi andare a comprare in certi posti o a consumare in certi posti, poi ha un prodotto che va in giro sui mercati che ha una qualità nettamente diversa. Noi stiamo rischiando se non facciamo in fretta che purtroppo c'è chi utilizza questo nome già tipo Fabriano e ci stanno surclassando perché i grandi consorzi del nome, non avendo noi un disciplinare preciso approvato, una Camera di Commercio, non avendo il brevetto di questa cosa, chiamiamolo così, e non avendo curato il disciplinare del brevetto ci troviamo in difficoltà. Stiamo cercando di recuperare quel gap. Io credo che questo disciplinare che finalmente trova un consenso tra tutti i produttori, e non era semplice mettere d'accordo tutti i produttori locali, credo che ci possa portare tramite il consorzio, il lavoro fatto da Balducci, dall'amministratore di Agricom, da Bonafoni che da tanti anni credono in questo, può portare ad avere una pietra miliare nell'azione che abbiamo fatto a tutela e a valorizzazione di questo prodotto che non va dato così tout court a tutti, ma che perlomeno nella mia idea sarebbe bello che tu lo vieni a consumare qui, perché qui in 4-5 mesi che dura te lo mangi, nei ristoranti nostri e nei posti vicini a noi e c'è quel turismo del cibo che si può innescare che è quello che dà un grande valore. Se a quello ci mettiamo l'agnello che è compatibile per date, ci mettiamo lo spumante con il metodo Scacchi, un vino, il colesterolo è utile perché poi dopo li portiamo in ospedale e li curiamo per il colesterolo. La filiera è

completamente conclusa. Secondo me quindi si può fare. Io prenderei l'impegno, visto che il disciplinare è questo, di fare, se siete d'accordo visto che c'è questa unanimità, entro gennaio l'atto di denominazione d'origine comunale per questo che è abbastanza semplice. Si può fare anche per l'agnello di razza fabrianese. Non so sul metodo Scacchi. (*intervento fuori microfono*) Balducci, ci impegniamo a portare questo atto? Se mi dice che manca. (*intervento fuori microfono*) io vorrei approvarlo entro il quinto anno. Se fosse possibile a gennaio portare questo atto credo che il Consiglio lo discute, ci prendiamo questo impegno.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'atto. L'approvazione della modifica al regolamento. Chi vota a favore alzi la mano: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Crocetti, Giordani, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Urbani, Solari, Peverini, Silvi. Chi si astiene? Rossi, Arcioni.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Crocetti, Giordani, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Urbani, Solari, Peverini, Silvi

CONTRARI:

ASTENUTI: Rossi, Arcioni.

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Sforza, Silvi, Peverini, Urbani, Solari. Astenuti? Arcioni e Rossi.

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: Bonafoni, Malefora, Girolametti, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Sforza, Silvi, Peverini, Urbani

CONTRARI: 0

ASTENUTI: Arcioni, Rossi

SINDACO: Se siete d'accordo, se si può sospendere per 5 minuti per vedere se siamo d'accordo sull'ordine. Io propongo 5 minuti di sospensione per vedere l'atto e confrontarlo. Che volete fare? Mi fate capire? Avete bisogno di qualche minuto? (*interventi fuori microfono*) Cinque minuti di sospensione, chi è favorevole? Scusa.

PRESIDENTE: Sospendiamo per cinque minuti.

(*sospensione*)

10) Ordine del Giorno a sostegno dei dipendenti e giornalisti di ÈTV Marche-Rete 7 - proposto dal gruppo Polo 3.0

PRESIDENTE: Segretario, procediamo con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Ventuno presenti. La seduta è valida. Riprendiamo alle 20.13. La parola al Sindaco.

SINDACO: Ci siamo visti con i Capigruppo. Mi pare che si sia raggiunta la firma unanime di tutti i Capigruppo sull'ordine del giorno a tutela di ÈTV Marche. Devo dire che sottoscrivo anche personalmente questo appello non solo come Sindaco, ma perché conoscevo Franco Grasso. Franco è stato malato di tumore per tre anni e nonostante tutto era il perno di ÈTV, ha lavorato fino all'ultimo secondo, fino all'ultimo giorno è stata una testimonianza fortissima per tutti e purtroppo però non è riuscito a completare l'opera che si era posto di salvare ÈTV e di mantenerla come emittente viva del territorio marchigiano, anche se hanno fatto come gruppo un lavoro preziosissimo di indagini, inchieste e lavori. Credo sia un gruppo apprezzabile e molto importante per il nostro territorio e quindi condivido l'ordine del giorno in pieno.

CONS. SOLARI: “Preso atto che i dipendenti e i giornalisti dell'emittente ÈTV Marche-Rete 7 da più di due mesi non percepiscono regolare stipendio e da più di un anno la proprietà, gruppo Spallanzani di Reggio Emilia, ha reso nota la volontà di cedere l'emittente nonostante nessuna trattativa sia mai stata concretizzata, preso atto che i dipendenti e i giornalisti nella giornata di venerdì 16 dicembre hanno organizzato uno sciopero di 4 ore per manifestare il loro disagio e rendere pubblica la situazione che li riguarda. Considerato che la suddetta emittente televisiva rappresenta un importante riferimento per l'informazione marchigiana e della nostra provincia in particolare; che ÈTV Marche, al pari di altre emittenti, ha sempre garantito quella informazione plurale e puntuale che di questi tempi rappresenta il vero valore aggiunto per il cittadino che vuole informarsi in maniera libera e consapevole: che perdere un canale di informazione determinerebbe un impoverimento generale, il pluralismo è un valore da salvaguardare, la presenza di più testate giornalistiche è un elemento che stimola l'approfondimento delle istanze del territorio e favorisce la partecipazione e la consapevolezza della comunità; che le TV locali parlano direttamente alle persone dei loro problemi, delle loro storie e soprattutto delle storie del territorio in cui vivono. Perdere un'emittente significa perdere la nostra microstoria. Chiudere un'emittente locale equivale a centralizzare l'informazione e non far parlare la

periferia che invece ha tutto il diritto di esprimersi. Il Comune di Fabriano riconosce ÈTV Marche come un patrimonio di informazioni che va tutelato e di concerto con la Regione si impegna ad aderire all'appello "non chiudete ÈTV" e a mettere in campo tutti gli strumenti tecnici di propria competenza per salvaguardare l'occupazione e continuare a garantire il pluralismo dell'informazione". Come ha detto il Sindaco è un ordine del giorno che è stato firmato da tutti i capigruppo. Speriamo che questa nostra iniziativa non sia solamente di facciata, ma che in maniera concreta si possa riuscire a risolvere questa intricata situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione questo documento che è stato che ha come primo firmatario Sergio Solari, sottoscritto dall'interno Consiglio attraverso i Capigruppo. Mettiamo in votazione. Voti favorevoli? Alla unanimità dei presenti. Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Crocetti, Giordani, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Urbani, Solari, D'Innocenzo, Rossi, Arcioni, Peverini, Silvi. L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità (Bonafoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Crocetti, Giordani, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Urbani, Solari, D'Innocenzo, Rossi, Arcioni, Peverini, Silvi)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Voleva intervenire il Consigliere Bacchi.

CONS. BACCHI: Io vi ringrazio e mi rivolgo a tutto il Consiglio perché io ho la sclerosi multipla, lo sapete e ve lo ridico e lo ripeto. Di sclerosi multipla non si muore, ma senza aiuto è difficile andare avanti. Il mio programma è quello proprio della disabilità, di aiutare chi ha bisogno, le barriere architettoniche ecc. ecc. e quindi anche qui, come stasera, adesso andiamo via e addio, sono rimasto solo. No, ci sta anche il disabile che vuole aiuto, che vuole essere aiutato per mettere la carrozzina. C'è il vuoto intorno e questo non deve succedere al Consiglio Comunale di Fabriano. L'ho detto e lo ripeto, ma non vorrei dirlo ancora. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bacchi. Sentendo tutti i Consiglieri è stato deciso di interrompere prima. (*intervento fuori microfono*) Tutti i Consiglieri erano d'accordo a chiudere dopo questo atto. (*intervento fuori microfono*) per me non c'è nessun problema. Andiamo avanti.

11) Mozione censimento dei manufatti contenenti amianto presenti nel territorio del Comune di Fabriano attraverso la tecnologia delle ortofotocarte – proposta dal gruppo M5SFabriano – Protocollo n. 52046 del 13/10/2014

PRESIDENTE: C'è una mozione, protocollo n. 52046 del 13/10/2014, mozione censimento dei manufatti contenenti amianto presenti nel territorio del Comune di Fabriano attraverso la tecnologia delle ortofotocarte proposta dal gruppo Movimento Cinque Stelle. Illustra il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Oltre due anni, queste sono le condizioni del Consiglio Comunale a Fabriano. Visti, non ripeto tutti gli articoli richiamati all'inizio della mozione, "in Italia l'amianto è stato messo al bando in Italia l'amianto è stato messo al bando dal 1992 ma ancora se ne stimano installate 23 milioni di tonnellate; decine di perizie medico-legali e inchieste penali hanno dimostrato l'indubbia connessione fra il contatto con le polveri di amianto e l'insorgere di patologie gravissime quali il mesotelioma pleurico associato all'inalazione di amianto con una chiara relazione dose-risposta che tiene conto dell'esposizione e della sua durata; la scienza ha ormai dimostrato che in presenza di condizioni predisponenti basta una sola fibra d'amianto per causare il mesotelioma, patologia la cui incubazione può protrarsi anche per vent'anni prima di manifestarsi; dalla relazione "Rischio sanitario da esposizione a fibre di amianto ed altre fibre minerali nella popolazione generale in Italia" del dott. Roberto Passetto e del dott. Pietro Comba risulta che le Marche ha una rilevante casistica di decessi per tumore maligno della pleura causati dall'esposizione all'amianto; considerato che dall'elenco dei siti con presenza di amianto di tipo compatto censiti nel 2002 dall'ASUR e dall'ARPAM di Pesaro, il territorio del Comune di Fabriano non risulta essere indenne dalla presenza di questo materiale; dopo la messa al bando di produzione e vendita di manufatti in amianto, nel territorio di Fabriano è iniziata una parziale rimozione di tale materiale ma tuttora ne permangono notevoli quantità installate; con la deliberazione di Giunta Regionale n. 636 del maggio 2011 è stato istituito un "Centro regionale amianto" presso la città di Pesaro con il quale è possibile collaborare per concludere il censimento degli edifici e dei manufatti in amianto iniziato nel 2002 ed estenderlo anche ai soggetti privati che fino ad ora non sono stati coinvolti in codesto rilevamento; al termine della II Conferenza Governativa sull'Amianto, a fine 2012, il Ministro della Salute Balduzzi, facendo appello alle realtà sociali ed agli enti locali ed esortando ad un maggior coordinamento per l'applicazione del Piano Amianto nelle Regioni che troppo spesso hanno latitato di fronte alla trasparenza, nel fornire i dati sulle malattie correlate e sui siti da bonificare, annunciò che il suo ministero aveva già stanziato 22/23 milioni di euro; rilevato che la pericolosità della fibra di amianto non è circoscritta al momento della produzione ma si conserva nel tempo ed è maggiore quando il manufatto che la contiene si deteriora, si frantuma e si sbriciola, provocandone la

dispersione nell'aria; ribadito che l'unica azione efficace risiede nella prevenzione ovvero nella messa in sicurezza, nella rimozione e nella sostituzione dei manufatti medesimi, che non può essere lasciata solo alla iniziativa ed alla responsabilità dei singoli, per le evidenti connessioni con il bene primario rappresentato dalla salute pubblica; considerato che come Movimento 5 Stelle abbiamo approfondito la tecnologia di rilevamento dalla ditta RES.GEA S.r.l., Spin Off Università "G. D'Annunzio" di Chieti in merito al censimento delle coperture in amianto presenti sul territorio comunale; dalle informazioni reperite presso il Centro Regionale Amianto delle Marche, il Centro Regionale Amianto del Lazio e presso il Servizio Cartografico Regionale il sistema di rilevamento proposto dalla ditta in questione risulta innovativo, efficiente ed estremamente economico". Tra l'altro voglio ricordare che il Prof. Rosatelli è stato anche ospite in una Commissione per fare la presentazione del sistema. Questo sistema permette appunto "di utilizzare le ortofotocarte (fotografie aeree multispettrali ad alta definizione georeferenziate) già in possesso degli uffici tecnici del Comune di Fabriano prodotte con campagna biennale dal Servizio Cartografico Regionale che le fornisce ai soggetti pubblici gratuitamente; l'utilizzo delle ortofotocarte citate esclude completamente la necessità di utilizzare ulteriori mezzi di rilevamento aereo e permette l'interfacciamento immediato con i dati catastali e con la Carta Tecnica Regionale; il Centro Regionale Amianto del Lazio ha riferito una percentuale di successo della tecnologia proposta pari al 98%; la tecnica proposta, tramite l'analisi applicata a ortofotocarte meno recenti, permette di generare in economia e in tempi estremamente ridotti un archivio storico sulla presenza di amianto, consentendo, tramite l'incrocio con le pratiche di smaltimento, di verificare eventuali smaltimenti abusivi; suddetta tecnica, come risultato dell'analisi dei dati, produce ulteriori informazioni a corredo quali l'identificazione di potenziali siti archeologici, discariche abusive ecc; il costo, che a fronte di una media per i rilevamenti aerei di 250 euro per Km/q, risulta essere, in questo caso, pari a 60 euro Km/q, quindi meno di un quarto; i tempi di consegna dei dati elaborati ammontano a soli 15 giorni; impegniamo il Sindaco e la Giunta a promuovere entro la fine dell'anno 2014", perché questo era stato presentato in quei tempi, " attraverso la tecnologia proposta dalla RES.GEA, d'intesa con gli altri enti competenti in materia e prevedendo un apposito capitolo di bilancio per sostenere i costi del progetto, quanto segue: il censimento della presenza di manufatti contenenti amianto in edifici e contesti privati al fine di conoscerne l'ubicazione e valutarne le condizioni di conservazione; l'implementazione e la conclusione del censimento della presenza di amianto negli edifici pubblici, nelle aziende e nei luoghi comuni dei condomini; la predisposizione di un piano di bonifica, di messa in sicurezza o di rimozione, basato sulla sinergia dei privati, imprese specializzate, enti pubblici, Centro Regionale Amianto, compresa la Regione Marche ed incluse le progettualità in materia promosse dallo Stato, dalla Comunità Europea e dall'ARPAM di Pesaro". Grazie.

PRESIDENTE: Interventi? Giordani.

CONS. GIORDANI: Fondamentalmente penso che siamo favorevoli a questa mozione. In più vorrei fare un appello al Sindaco su un manufatto che è sito al centro della nostra città che è stato più volte verificato dall'Arpam e ha subito fino adesso degli interventi di manutenzione sul tetto, ma credo che nell'ultimo intervento sia stato fatto obbligo di rifacimento del tetto e mi riferisco al capannone sito in Via Gentile da Fabriano davanti alla Scala Santa, detto il "capannone del serpente". Siccome lì c'è un'attenzione particolare su tutta la zona chiedo al Sindaco di vigilare e magari controllare che i lavori che i proprietari debbono obbligatoriamente fare vengano fatti nei tempi e nei modi adeguati.

SINDACO: Io vorrei ricordare che ho partecipato alla commissione nella quale si presentava questo studio di indagine sull'amianto fatto dal Professore qui citato della Università D'Annunzio e già ho detto che lo ritenevo interessante e una cosa da applicare. Io come ho detto già altre volte sono favorevole a questo tipo di analisi specialmente su questo materiale che è inquinante. Abbiamo lavorato tanto e stiamo lavorando su tetracloroetilene per quanto riguarda la messa in sicurezza e bonifica, stiamo approfondendo questo lavoro, ma sull'amianto la cosa che mi ha più interessato rispetto a quella commissione era stata quando ci aveva detto che con questo sistema noi avremmo potuto referenziare tutte le aree contenenti amianto anche in piccola parte. Questo ci permette di capire dove vengono sottratti quei pezzi di amianto che purtroppo troviamo spesso in discariche abusive buttati qua e là nel territorio che devono poi essere soggetti ognuno a un piano, perché i cittadini quando buttano via queste cose ancora non si rendono conto e continuano a fare operazioni anche piccole. È da sciocchi fare un'operazione per cui si butta via una canna fumaria d'amianto pensando che non succeda mai niente. Questa cosa credo che però non passa nelle persone, non riusciamo a farla passare nonostante quello che è successo negli anni. Chiaramente anche noi non siamo indenni dall'amianto perché fino a una certa data l'amianto è andato dappertutto. Ce lo ritroviamo in tantissimi posti. Devo dire che da questa vostra riflessione che ho fatto quel giorno ho chiesto proprio agli uffici di capire che cosa era successo, che condizioni avevamo noi. Io non ero a conoscenza dell'amianto alla scuola Mazzini, devo dire la verità. Da Sindaco mi sono insediato e non ero a conoscenza della questione amianto alla Mazzini e lì ho preso atto che il tetto della Mazzini è in amianto. Da quella volta abbiamo fatto fare per la prima volta da quando esiste quella scuola una rilevazione, una indagine, abbiamo chiamato un esperto perché l'amianto va sottoposto a tutti quei processi che fanno riferimento al capannone e poi dopo sarò più preciso sul capannone davanti alla Scala Santa. Quel lavoro l'abbiamo subito avviato, abbiamo anche predisposto un progetto per la bonifica di quel sito che fortunatamente è isolato all'interno della scuola, ma che è comunque in aria da tempo. Abbiamo preso tutte le tempistiche e contromisure per ottenere il risultato, abbiamo fatto un progetto che è andato all'Inail, perché non avevamo i soldi per finanziarlo, l'Inail lo ha ammesso al finanziamento ma non lo ha finanziato e quindi per esempio se ci riusciamo uno dei progetti che dovremo fare secondo me prioritari in assoluto è la messa in sicurezza dall'amianto del tetto della scuola

Mazzini. Se ci sono 4 risorse o c'è la possibilità di fare un mutuo o quello che sia, la prima cosa che dobbiamo fare secondo me è togliere l'amianto dalla scuola. Questo me lo sono posto come ipotesi di lavoro. Avremmo voluto fare il mutuo se c'era la possibilità quest'anno, non c'è la possibilità. Spero che nel 2016 ci sia la possibilità di avviare il progetto, perlomeno lasciare tutto pronto per il 2017 perché si tolga l'amianto da lì. Per quanto riguarda l'altro complesso che ha amianto all'interno del centro storico, lì è stato fatto tutto un lavoro di schiumatura, voi sapete che l'amianto si può rimuovere o schiumare e la schiumatura deve essere rifatta ogni dato tempo, mi pare due anni. (*intervento fuori microfono*) scusa, io ti dico quello che so. È stato sempre monitorato dall'Arpam, da noi come Comune, stiamo dietro a questa operazione. L'ultima operazione che abbiamo tentato è l'acquisto in un accordo tra noi, l'Azienda servizi alla persona e la Fondazione. La proprietà resiste, non intende ancora cederlo. A noi avrebbe fatto molto comodo intanto fare una piazza in centro, peraltro ci sono dei vincoli della Soprintendenza che dovrebbero essere superati, ma la cosa più importante è che ci avrebbe consentito un accesso diretto alla casa di riposo Santa Caterina e invece bisogna fare tutte quelle stortignacole e i mezzi di soccorso fanno fatica ad andare sopra. Adesso abbiamo aperto il cancello sotto per creare la strada, per consentire un accesso facile ai mezzi di soccorso e a quelli che devono andare lì. L'obiettivo però è togliere quell'amianto da quel tetto. Ora vediamo se prendiamo coscienza di questo problema, l'offerta è stata fatta anche dalla Fondazione per l'acquisto. Uno dei proprietari è dentro una procedura e quindi abbiamo avuto dei problemi, però da quella commissione proprio mi sono posto il problema di questa situazione. La questione che riguarda questa mozione secondo me, io sono d'accordo per approvarla anche io, però un conto è se lo studio costa 15.000 € come ci era stato detto quel giorno, ma a 60 €/mq io non so quanta parte del territorio noi riusciremo. Facevo una botta dei conti se solo fate 60 €/kmq Fabriano ha 266 km di strade (*intervento fuori microfono*) se siamo sull'ordine di quelle cifre io sono d'accordo a farlo, altrimenti bisognerà provare a farlo in più anni per cercare di fare l'operazione. Io però concordo e credo che sia utilissimo averlo, perché per la prima volta abbiamo già un censimento dei beni che contengono amianto in giro, quelli di proprietà pubblica, ma di proprietà pubblica è rimasto poco o quasi niente. Il dato però secondo me importante è che anche solo avere il censimento ci consente di capire qual è lo stato dei luoghi e quindi poter proporre interventi o fare ordinanze per rimozione. Peraltro come dicevo prima se uno butta giù una tettoia che sappiamo che sta lì e troviamo dei rifiuti di amianto da un'altra parte o anche se solo la demolisce e non ha fatto il piano di sicurezza lo possiamo rilevare. Non fare il piano di sicurezza significa che è andato disperso da qualche parte, anche se noi oggi non lo vediamo, poi magari vai dentro a un bosco e te lo ritrovi su un sentiero da una parte buttato con tutti i pericoli che richiede. Io avrei voluto anticipare questa mozione, trovare i soldi per farlo perché così l'avremmo fatta prima anche se il tempo passava. Ho avuto sempre questo cruccio, però io spero e credo che se ci fosse la possibilità, se si potesse fare un bilancio questa è una delle cose che vanno messe dentro quel bilancio perché comunque riguarda la sicurezza e la salute dei cittadini erga omnes e quindi faremmo un servizio a tutti. Io faccio fare, se siete d'accordo, un'analisi dei costi dall'ufficio perché se sta sotto a una certa cifra possiamo fare un incarico diretto. (*intervento fuori microfono*) se siamo sotto a una cifra

accettabile, che ci consente di respirare io sarei d'accordo a farlo subito con il primo atto possibile di bilancio. Se noi già lo mettiamo dentro, si fa la gara o l'affidamento diretto se possiamo fare l'affidamento diretto io sono disponibile a farlo e a metterlo in cantiere.

CONS. CINGOLANI: Siccome quando c'era quello studio ero presente anche io in commissione questo signore spiegò molto chiaramente che si può andare indietro di venti anni, dieci anni. Da qui a dieci anni tanta gente si è liberata di questo amianto allora sarebbe il caso anche di dire come mai oggi non ce l'hai più, dove l'hai buttato? E qualcuno deve pagare. Qui la gente se ne è disfatta da tutte le parti. Siccome qui si può andare indietro di venti anni, adesso lasciamo perdere venti anni, ma gli ultimi 10 anni anche per vedere un attimino, perché chi sbaglia dovrà pure pagare.

CONS. CROCETTI: Io sono un po' perplesso dai 60 €/kmq, perché considerando che il Comune di Fabriano ha la città con tutte e 36 frazioni, fa un censimento serio mi pare che oggettivamente mi sembra che l'importo sia troppo modesto. Io invece consiglieri al Sindaco di fare apposita ordinanza dove tutti i possessori delle case dove c'è amianto devono essere denunciate e censite, quindi che si cerchi anche la collaborazione da parte dei cittadini. Un conto è andare a scovare una canna fumaria, perché la canna fumaria o lo scarico o la tettoia che sta dentro le singole abitazioni, farlo da esterni mi sembra molto difficoltoso. Per incentivare la buona riuscita di questa operazione consiglieri di fare una ordinanza dove tutti i cittadini che hanno già i loro obblighi di legge di fare il programma di manutenzione eccetera, però di denunciarlo.

CONS. PELLEGRINI: Volevo chiedere una cosa, chiaramente sono d'accordo sul fatto che bisogna mettere un freno al fatto che l'amianto sia presente nel territorio e via scorrendo, la cosa che mi lascia un po' perplesso è questa: volevo sapere se ci sono degli incentivi per il privato per disfarsi dell'amianto, oppure se disfarsi dell'amianto è tutto a carico del privato. Chiedo questo perché quando è stata utilizzata questa metodologia di costruzione può essere benissimo accaduto che un privato che non aveva disponibilità finanziarie abbastanza buone per fare coperture molto più valide sia ricorso all'amianto. Quella volta la legge lo permetteva, quindi lui in buona fede ha fatto una copertura con un materia che poi si è saputo che provocava tutti questi danni. Allora è vero da una parte che è giusto tutelare la salute di tutti, ma teoricamente la salute di tutti dovrebbe essere tutelata anche dallo Stato, perché non è che il privato cittadino debba tutelare per forza la salute degli altri disfacendosi di un prodotto che per quanto mi risulta è estremamente costoso per controllarlo e per smaltirlo. Sono d'accordo a quanto esposto dal Consigliere Arcioni, volevo aggiungere su questa cosa qua perlomeno a livello un po' ... che il Comune di Fabriano dica

allo Stato centrale di fare qualcosa per venire incontro a quelli che si devono disfare di questo amianto, anche perché se io devo disfarmi di una cosa che mi costa un sacco di soldi cerco anche di evitare in qualche modo ... era semplicemente questo. Grazie.

CONS. URBANI: Io non ho capito una cosa sulla storia di quel capannone al centro della città. Se c'è una cosa che è pericolosa, non ho capito bene il Comune voleva comprarlo? La Fondazione voleva comprarlo? Non ho capito. Vorrei capire perché se c'è una cosa che è pericolosa per la salute pubblica io penso che qualcuno dovrebbe intervenire e obbligare a fare una cosa del genere. Se io ce l'avessi sul capannone mio arriva l'Asur e immediatamente mi fa mettere a posto. Adesso non so come sono le cose, perché non conosco questo aspetto, però mi sembrerebbe che se una cosa è pericolosa non si può obbligare l'individuo ad eliminarla? Non ho capito.

SINDACO: Il tetto, non il fabbricato intero, è pericoloso. C'è una procedura sull'amianto, che prevede che tu lo devi monitorare, ogni due anni devi fare degli interventi, ogni 4 devi fare altre cose. Loro nella prima fase non hanno fatto, poi è stato fatto e siccome gli è stato mandato il conto a casa e quindi hanno dovuto pagare, poi nel tempo hanno fatto le procedure per schiumarlo e isolarlo. Questa procedura si può fare più volte, ma fino a un certo punto perché poi dopo non regge più. Quindi quando è arrivato al limite bisogna toglierlo. Per toglierlo non ci sono in questo momento contributi nazionale, c'è il piano nazionale amianto che aveva finanziato in un primo periodo anche la rimozione, ma quando si sono accorti credo che nel giro di 5-6 mesi i soldi finanziati dallo Stato sono terminati perché chi poteva ne ha usufruito per toglierli. Quindi che hanno fatto? Si trovano nella condizione che l'Arpam gli ha detto mi sembra qualche mese fa ho detto lo schiumaggio che hai fatto fino ad oggi non lo puoi ripetere più, quindi tu devi sostituire l'amianto. Perché nessuno si mette a fare questi censimenti? Sono pochi i Comuni che fanno il censimento amianto, perché che succede? Che se domani tu lo devi togliere perché reca un problema e non fai le procedure che hai fatto è il Comune che deve intervenire e toglierlo e poi addebitare i costi, come in ogni qualsiasi ordinanza. Non si fa un'ordinanza per chiedere ai cittadini di intervenire. L'ordinanza è costringitiva e devi fare un provvedimento in cui dici facciamo un atto in cui tutti si conformano e vengono qui in Comune a dire io ho un manufatto in amianto, di mq tot presso tot. Questo si può fare, però questa collaborazione non può essere coercitiva. Se uno non me lo dichiara sono io che li devo cercare. Questa idea dell'ortofotocarta è un volo aereo, anche io sono meravigliato dei costi perché avevo fatto un piccolo ragionamento. Utilizzano la carta che già c'è ma devono fare un'analisi un po' più complicata. Perché ti parlo di 250.000? perché con 250.000 tu ci fai il volo, lo fotografi e hai un rilevamento diretto. Adesso come fanno loro sinceramente ero arrivato un po' in ritardo e non ho capito, però dico la procedura che dovremmo seguire per il capannone di Santa Caterina sarà proprio questa. Se poi quando vai al cittadino Bacchi che gli hai tolto l'amianto e Bacchi è incapiente e ci

dobbiamo fare carico noi e pagare noi. Questo è il problema delle ordinanze. (*intervento fuori microfono*)

Tu hai una procedura per l'amianto, il costo principale è il piano. Il piano di rimozione costa mediamente 1.500 €. Lo smaltimento in sé si fa alla discarica di Maiolati, hanno fatto un ampliamento che possono prendere anche amianto. Il costo dello smaltimento in sé e per sé è relativo. Il costo maggiore è farlo in sicurezza, fare il piano per dire tutti quelli che lavorano nell'operazione, tutti quelli che stanno intorno, perché io debbo smontare questo prodotto, una fibra che scappa via, è lo smontaggio, il deterioramento che crea questo problema. Lo dico perché io per un anno ho portato un rilevatore di amianto dentro la Provincia perché in tutti i manufatti in acciaio fatti intorno agli anni 70 sono stati tutti schiumati e verniciati con l'amianto, per fargli aumentare la resistenza al fuoco e al collassamento dell'edificio. È successo che smontando dei pannelli si sono accorti che c'era questa vernice e per un anno hanno chiesto a chi poteva portare e io e l'ing. Mannarini abbiamo portato questo apparecchietto per capire se c'erano le fibre. Non c'erano fibre, non ha rilevato fibre dentro un edificio, fuori all'aria aperta se ti fai una passeggiata per Ancona hai voglia se rischi di prendere l'amianto. Tutti i capannoni del porto di Ancona erano fatti di amianto. Dove sta l'IKEA ne sono stati tolti 11.000. Quella operazione IKEA fu da noi Provincia caldeggiata per questo motivo, tolsero 11.000 mq di amianto su strutture fatiscenti a rischio per tutta la popolazione lì intorno. Ritengo che questa operazione ha un valore come censimento. Se dobbiamo andare ad intervenire come Pubblica Amministrazione oggi non c'è un obbligo per il cittadino privato di togliere l'amianto, c'è un obbligo di tenerlo in sicurezza e questo lo stabilisce l'Arpam e gli organismi deputati. Diverso è una canna fumaria da 500-700 mq o 1.000 mq di amianto su un tetto. Allora io ritengo che questa cosa vada fatta. Possiamo vedere come viene fatta e che risultati ci dà, però avere il censimento è già un dato importante. Poi bisognerà vedere come noi agiamo sul censimento, come il discorso di come intervenire sulle scuole che sono vecchie da tanti anni. Purtroppo nel paese sono cambiate le regole. È la stessa cosa per un immobile, tu hai costruito un immobile antisismico in base alla legge del 1998 sulla sismica o del 2009, oggi la legge del 2009 non vale più, non è considerato antisismico, se lo vai a vendere non è antisismico perché non è adeguato alle nuove normative sismiche avvenute dopo la caduta della scuola del Molise. È chiaro che il cittadino l'ha fatta in buona fede, però oggi la normativa ti dice che siccome ... secondo me è importante avere un dato certo sul territorio. Non so la valenza di questo studio, è una cosa che dobbiamo analizzare. Non voglio dare soldi a chi mi fa uno studio che poi magari non mi riporta i risultati veri. Dobbiamo essere sicuri che quello che facciamo vada bene. Per me è una valutazione, siccome l'abbiamo vista applicata, se ci fanno vedere le applicazioni si può anche provare. Il linoleum nella maggior parte dei casi viene tolto proprio perché c'è una minima componente. La vernice di amianto sul pilastro non sfibra fino a un tot numero di anni, ci vogliono un centinaio di anni perché sfibri e quindi tu non hai problemi come sul linoleum. Se però sul linoleum lo graffi c'è il rischio che quella fibra esca. Tu conta che ci abbiamo fatto tutti gli ospedali, le case di cura, le scuole, c'è stato un periodo che lo mettevano dappertutto. Sull'acquedotto non produce effetto perché la fibra va aspirata, se la respiri va nel polmone, ma se la bevi non ti succede niente.

CONS. BALDUCCI: A parte che mi trovo favorevole su questo argomento, io volevo sottolineare anche se potesse essere fatta una informativa perché di questi luoghi con l'amianto ne sono stati ereditati un macello. In altre parole tantissimi in campagna, a Fabriano anche nel centro hanno costruito questi tetti per gli animali eccetera e logicamente che nemmeno lo sanno perché l'avranno fatto i nonni e per cui non potremo per aiutare perché c'è tanta gente che non sa nemmeno che ha un piccolo edificio, una casa o quello che sia che però non lo sa nemmeno, quindi secondo me sarebbe iniziativa per informare la gente che andasse a vedere quello che ha.

ASS. PAGLIALUNGA: Quello che ha detto Crocetti effettivamente è vero, per tanti anni è stato usato, ma io ricordo, adesso non mi chiedete il nome della ditta ma dovrebbe essere ancora attiva questa convenzione che a seguito appunto di quel convegno e di quei problemi che in quel periodo affrontavamo sull'amianto l'Amministrazione ha fatto e dovrebbe essere ancora in atto un accordo per un prezzo politico se tutti quelli che avevano l'amianto e dovevano smaltirlo e passarlo attraverso il Comune, se passavano attraverso noi e quindi presentavamo noi la proposta ci sarebbe stato un sostanzioso sconto. Credo che dovrebbe essere ancora attiva, però devo essere sincero che finché ci sono stato io solo due persone l'avevano attivata.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione questo atto. Prego.

CONS. ARCIONI: Volevo fare un attimo di chiarezza perché ho sentito tanti interventi che forse non hanno capito la logica di questo intervento qua. Chi ha una copertura in amianto non è né un pregiudicato né qualcuno che ha voluto fare un danno alla comunità, la storia dell'amianto la conosciamo tutti, era un prodotto che quando commercialmente era molto diffuso nessuno sapeva che si metteva in casa un potenziale killer. Il valore di questa proposta solo dal punto di vista iniziale, perché poi gli sbocchi sono tanti perché anche il discorso che faceva adesso Paglialunga della possibilità di convenzione, la convenzione ha un valore se noi abbiamo tanti soggetti che aderiscono alla convenzione. Per trovare i soggetti è chiaro che devi fare un censimento e questa tecnologia permette, secondo noi a dei costi abbordabili, di fare un censimento. Questo permette di fare una fotografia sulla situazione dell'amianto nel Comune di Fabriano, comunicare alla cittadinanza che è stato fatto questo censimento perché la comunicazione è quella che poi eventualmente dovrebbe bloccare l'idea di qualcuno di disfarsi della tettoia piuttosto che di un camino, piuttosto che di altre cose in maniera illecita. È questo il grosso valore. Dopo gli interventi che si potranno fare a valle del censimento quelli volta per volta uno ne prenderà atto e cercherà di fare come Amministrazione credo di poter trovare delle possibilità per i privati di poter intervenire al costo più basso possibile, però il valore ad

oggi della proposta è fare un censimento. Una volta fatto il censimento noi abbiamo una fotografia, blocchiamo quella fotografia. Voglio ricordare che questi rilevamenti arrivano fino al metro quadro di dettaglio, c'è un valore di precisione del 98% e quindi il lavoro che si fa che è molto più economico rispetto alla classica foto aerea, è un lavoro che si fa in 15 giorni. Quindi io, al di là del voto, chiedo anche al Sindaco l'impegno dal momento che poi questa attività può essere fatta in 15-20 giorni se vuole mettere a disposizione una cifra sul bilancio questa si può concludere anche prima della fine del mandato. Credo che si possa prendere l'impegno per il quale una volta votata, una volta impegnata al bilancio prima della fine del mandato si riesce a fare questa cosa. Grazie.

CONS. SFORZA: Non volevo intervenire, però la discussione che è stata fatta in Commissione era incentrata sul metodo di rilevamento, se avere un'immagine chiara o non chiara, adesso l'accennato anche Ioselito. Noi abbiamo già un censimento regionale, si era parlato che la Regione Marche già ha fatto un censimento sull'amianto e invece lì si era parlato di adoperare un altro metodo a una distanza inferiore in modo che l'immagine avvenisse abbastanza chiara, se ricordo bene. Si era parlato anche di intervenire con tempi diversi, cioè si era stabilito che ci sono delle priorità magari con l'amianto che ha una certa vetustà e un altro nuovo, che ha delle fibre che non noccono all'organismo.

PRESIDENTE: Altri interventi mi sembra non ci siano. Urbani.

CONS. URBANI: Volevo aggiungere una cosa, che quando ci sono degli argomenti come questi o delle mozioni come queste sarebbe opportuno che anche i Presidenti li analizzassero e accordassero gli anticipi che a volte chiediamo perché sono passati due anni per discutere questa cosa e magari si sono persi due anni per eventuali interventi. Io non faccio parte dei Capigruppo per cui non lo so, però voglio dire vedere che ci sono mozioni vecchie di due anni magari una volta ogni tanto se si facessero due Consigli Comunali per smaltire gli argomenti, perlomeno quelli importanti, poi ci sono pure un sacco di cavolate che ci si mettono giusto per.

CONS.: Io apprezzo tantissimo, Urbano, perché era una mia proposta in Conferenza dei Capigruppo di prendere l'ordine del giorno totale, esaminare quei punti condivisibili tra minoranza e maggioranza e anticiparli, però la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di non farlo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Anche perché il problema sarebbe stato per ognuno decidere qual era, cioè dire che il suo era magari meno importante, c'era pure quel problema, perché tutti quanti dicono no, il mio è più importante del tuo. Se non c'è nessun altro mettiamo al voto. Voti favorevoli? Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Solari, Urbani, Rossi, Arcioni, Peverini.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Solari, Urbani, Rossi, Arcioni, Peverini.

CONTRARI:

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Alle 21 dichiaro conclusa la seduta di questo Consiglio Comunale. Grazie a tutti e buonasera.